

IL PRESIDENTE

Riferisce: Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario per l'appello. Prego.

IL SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Procediamo. "Inizio seduta 20:08".

Consiglieri presenti: 21 Consiglieri presenti; 4 Consiglieri assenti. La seduta è valida.

PRESIDENTE: Grazie, signor Segretario. Prima di ascoltare l'Inno, chiedo a nome di tutto il Consiglio Comunale un minuto di raccoglimento in memoria di tutte le persone che a causa di questa pandemia, che ha colpito il mondo intero, hanno perso la vita. Un pensiero anche a tutti quelli che si sono visti strappare al loro affetto un familiare, un amico e una persona cara. Ascoltando il nostro Inno Nazionale, sentiamoci ancora più vicini l'uno all'altro.

Ci alziamo in piedi.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Passiamo alla nomina dei tre scrutatori: Rosa, Vittoria, Molteni, Leo.

Do lettura delle "**Comunicazioni**" dell'ordine del giorno.

Al punto 1: "**Delibera della Giunta Comunale n. 91 del 30.03.2020 – Procedura di urgenza in materia di contenimento e gestione emergenza epidemiologica da Covid-19 – Affidamento del servizio di disinfezione stabili comunali ai sensi dell'art. 163 del d.lgs. n. 50/2016. 1° prelevamento dal fondo di riserva ex art. 166, comma 2, del decreto legislativo 267/2000**".

Al punto 2: "**Delibera di Giunta Comunale n. 92 del 30.03.2020 – Bilancio di previsione 2020/2022 – 2° prelevamento dal fondo di riserva e di cassa per l'esercizio 2020**".

Al punto 3: "**Delibera di Giunta Comunale n. 106 del 20.04.2020 – Bilancio di previsione 2020/2022 – 3° prelevamento dal fondo di riserva e di cassa per l'esercizio 2020 e adeguamento del PEG 2020/2022**".

Passiamo ora alle "**Delibere**".

Le delibere al punto 1, 2, 3 e 4 verranno presentate in un'unica presentazione dal Sindaco, successivamente al termine, andremo, delibera per delibera, alla discussione e alla votazione.

Do la parola al signor Sindaco ricordando che è stato stabilito il tempo di cinque minuti per delibera, quindi anche lei ha venti minuti e la pregherei di attenersi ai tempi il più possibile. Do lettura delle prime quattro delibere.

La delibera al punto 1 recita: "**Ratifica variazione al bilancio di previsione 2020/2022 ai sensi dell'art. 42, comma 4, del decreto legislativo 267/2000**".

La delibera al punto 2: "**Art. 175 del decreto legislativo n. 267/2000 del 18 agosto 2000 – Variazione di bilancio di previsione finanziario del 2020/2022**".

La delibera al punto 3:" **Integrazione programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione per il triennio 2020– 2022**".

La delibera al punto 4: "**Rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (Circolare n. 1300/2020)**".

Queste sono le quattro delibere ai punti 1, 2, 3 e 4.

Do la parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, grazie Presidente. Queste delibere sono abbastanza tecniche, le abbiamo affrontate anche in Commissione. Non ci sono state domande non evase durante la Commissione, quindi faccio una spiegazione anche abbastanza veloce. Per quanto concerne l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione per il triennio 2020/2022 ogni anno l'Amministrazione deve deliberare quelli che sono tutta una serie di incarichi che vengono dati all'esterno per una questione organizzativa o altro. In questo caso si tratta di un incarico di collaborazione esterna per individuare un professionista non previsto all'interno della delibera approvata per il 2020 che si occuperà tendenzialmente di elaborare quello che è il piano finanziario, supportandoci degli uffici per la nuova tariffazione della tassa dei rifiuti, quindi per quanto riguarda la TARI. È un impegno abbastanza importante considerato che si tratta di una normativa che è appena cambiata su indicazione dell'ARERA (l'autorità di regolazione per l'energia del Governo), quindi sono indicazioni, linee guida che seguono delle direttive europee. Allo stato attuale, non entro nel merito, così come sono entrato in Commissione - vi ricordate, anche durante l'approvazione del bilancio - come quest'Amministrazione ha deciso di intervenire proprio per pagare quello che è il milione e 200 mila euro annui del disavanzo del pre-dissesto che stiamo affrontando, in particolar modo con molte economie sul Personale. Anche in questo caso, qualora avessimo avuto disponibilità di risorse per farlo diciamo in casa, all'interno, mancavano le competenze perché si tratta di una disposizione di ARERA abbastanza fresca, innovativa e, se vogliamo portare entro giugno il piano economico finanziario per la nuova tariffa sulle indicazioni di ARERA, abbiamo bisogno di un professionista che ci segua anche perché il passaggio da quella che è una tariffazione completamente diversa a quella che sarà una tariffazione che abbiamo affrontato in Commissione - più puntuale, più basata sul reale consumo - snatura un po' i metodi di calcolo dell'Amministrazione e quindi il nuovo modello ha bisogno di un professionista anche perché stiamo parlando, credo, dell'appalto più importante e consistente dell'Amministrazione comunale, l'appalto dei rifiuti che cuberà all'incirca, se basato su sei anni, più di 60 milioni di euro. Quindi questa è la prima delibera basata sull'inserire all'interno dell'elenco già approvato questa tipologia di professionista che non era stata prevista. Per quanto riguarda, invece, le due variazioni di bilancio, faccio un elenco veloce. Ci sono state delle variazioni in questi mesi, a

seguito dell'approvazione del bilancio, per quanto riguarda sia maggiori entrate che maggiori uscite, in particolar modo tutta una serie di contributi (ministeriali, regionali) per l'emergenza Covid, ma anche di ordinaria amministrazione. Tendenzialmente ci sono 431 mila euro di contributo governativo per la solidarietà alimentare per l'acquisto dei buoni spesa, la creazione del capitolo di bilancio. Noi abbiamo indicato 70 mila come creazione, anche se allo stato attuale siamo sotto i 50 mila euro che sono le donazioni che sono state e verranno utilizzate anche quelle per l'acquisto dei buoni spesa. Abbiamo svincolato l'avanzo per 445 mila euro di risorse che erano state erogate da Regione Lombardia per il mantenimento in locazione degli alloggi; c'è stato un altro contributo di Regione Lombardia per quanto riguarda gli alloggi in locazione di altri 30 mila euro; 110 mila euro il finanziamento ministeriale per la copertura di spese di sanificazione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi pubblici; 205 mila euro da parte del contributo di Regione Lombardia per interventi a sostegno delle famiglie, con sostegno mutui e l'acquisto di dispositivi informatici per la famiglia per consentire ai ragazzi di poter accedere alle videolezioni; 10 mila euro del progetto "Smart" per la Polizia locale; 302 mila euro il finanziamento di CAP per quanto riguarda l'emergenza epidemiologica; 40 mila euro ulteriori da parte del Governo per la Polizia locale in quanto il DPCM, e tutte quelle che sono le regole del DPCM e le sanzioni che sono state fatte, ovviamente non vanno al Comune di Sesto ma vanno alla Tesoreria di Stato e l'attività di controllo e presidio del territorio è stata coordinata dalla Polizia di Stato con un contributo anche di 40 mila euro da parte del Governo alla nostra Polizia locale; altri 10.500 euro per quanto riguarda la chiusura dell'iter amministrativo per la riqualificazione dell'area del Parco delle Torri. Poi andiamo su quelle che sono state, invece, affrontate nella Commissione da parte dell'Assessore Lamiranda: un milione di euro di contributo regionale, il 20 per cento sul 2020, l'80 per cento sul 2021 che andranno a coprire per 200 mila euro del milione l'accordo quadro sulle strade; altri 200 mila euro per adeguamento degli impianti elettrici; 120 mila saranno destinati ad attività di bonifiche; 90 mila euro per l'adeguamento antincendio e sfondellamento all'interno degli asili; 100 mila euro per la videosorveglianza; 240 mila euro per la realizzazione di nuovi loculi e 50 mila euro per la realizzazione degli ossari. Un altro contributo ministeriale, quello che già lo scorso anno avevamo recepito sull'efficientamento energetico per 170 mila euro, che poi ci ha consentito di avviare tutto il progetto al Manin di riaccensione delle luci, è stato confermato sul 2020- 2021 e 22 con possibilità, qualora vi fossero coperture, di estensione fino al 2024. Il contributo regionale, invece, per l'efficientamento energetico per lo stabile di Via Campestre è stato suddiviso sul triennio 2020-2021 e 22 rispettivamente 770 mila euro sul 2020, 787 mila euro sul 2021, 367 mila euro sul 2022. E poi tutta una serie di uscite dovute alla realizzazione, all'adeguamento della rete fognaria del Palazzetto Comunale e alcune attrezzature informatiche, tra cui anche vediamo oggi nuovi sistemi che stiamo utilizzando e, rispetto al passato, funzionano. Ultima delibera, quella relativa alla rinegoziazione dei mutui. Abbiamo deciso, io personalmente sono sempre contrario alle rinegoziazioni dei mutui anche perché ritengo che gli impegni che vengono fatti dovrebbero essere mantenuti. Sta di fatto, però, che viviamo in una situazione non di normalità. Noi amministriamo, come tutti ben sapete, un Comune in pre-dissesto e abbiamo affrontato, stiamo affrontando, siamo proprio nel bel mezzo di una situazione di pandemia che ha generato delle numerose mancate entrate all'interno di tutti i Comuni, definiamoli così. Proprio

per questo il Governo ha messo a disposizione delle Amministrazioni comunali la possibilità di rinegoziare i mutui generando maggior liquidità, che è quella che oggi manca a tutte le Amministrazioni comunali. Noi siamo andati a verificare tutti i prestiti attualmente accesi da parte del Comune, ne abbiamo individuati 28, perché avevano un tasso... con la rinegoziazione avremmo avuto un tasso inferiore e quindi era più utili dal punto di vista anche finanziario la loro rinegoziazione. Che cosa genera questo cambiamento, questa rimodulazione? Il capitale annuale originario impegnato in questi 28 prestiti è di 1.146.000 euro, con la rinegoziazione si ha un delta a nostro vantaggio, quindi scende il capitale annuale a 875.800 euro, praticamente c'è un delta di 270.000 euro che significa una maggiore liquidità per l'Amministrazione di 270.000 euro all'anno con la possibilità, anzi con la certezza che sul primo anno, ovvero sul 2020, c'è un abbattimento ulteriore della quota capitale del mutuo che si attesta, porta come delta, quindi maggiore liquidità, di 601.000 euro. Praticamente, in sintesi, sul 2020 abbattiamo di 600.000 euro la quota di mutui, dal 2021 in poi di 270.000 euro. Questa manovra del Governo consente che per i primi quattro anni tali importi, che vengono utilizzati non più per i mutui ma possono rimanere come liquidità delle casse dell'ente, possono essere utilizzati in spesa corrente perché, ricordiamoci, i mutui provengono dalla spesa in conto capitale. È una manovra che genera maggiore liquidità in una situazione di difficoltà da parte di tutte le Amministrazioni comunali, è una manovra che anche come ANCI Lombardia abbiamo richiesto ad ANCI nazionale insieme a tante altre manovre aggiuntive per poter consentire agli enti locali di non dover trovarsi in una situazione non solo di mancanza di liquidità, ma di difficoltà veramente nel poter reperire le risorse per pagare anche, banalmente, le gare di appalto attualmente in corso o i servizi di pubblica utilità che devono essere erogati da un Comune. Attraverso l'ANCI regionale c'è stata una discussione con l'ANCI nazionale e un confronto poi con il Ministero e all'interno, poi, è stata recepita la nostra richiesta. Quindi oggi ne approfittiamo per poter generare maggior liquidità e poter affrontare con risorse non immobilizzate, come in passato, magari qualche intervento aggiuntivo a sostegno della spesa corrente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, signor Sindaco. Passiamo alla discussione, apro la discussione alla delibera al punto 1: "**Ratifica variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art. 42, comma 4, del decreto legislativo 267/2000**". Potete prenotarvi, prego. Prego, Consigliere VINO.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Voglio ringraziare personalmente per il gesto che l'Amministrazione ha rivolto alla mia famiglia qualche giorno fa, grazie ancora. Inizio con l'intervento di questa sera. Io credo che se questa sera facessimo il nostro intervento e votassimo secondo le impostazioni, i tempi e modalità che questa maggioranza inesistente ha deciso, ci sentiremmo complici dell'uccisione politica e della massima assemblea democratica della Città. La Lista Civica dei Giovani Sestesi, attraverso il sottoscritto, continua a riportare in quest'aula e nelle assemblee dei capigruppo l'invito ad una riflessione attenta e alta per denunciare questo vostro modo di fare, teso ad annullare il confronto e il dibattito politico e a svilire il ruolo istituzionale che ricopriamo. I Giovani Sestesi, che nella precedente legislatura sedevano sui banchi dell'opposizione, non hanno certo lesinato critiche anche forti alla Giunta Chittò. L'abbiamo fatto nel rispetto dei ruoli e nell'assoluta agibilità politica. Da quando si è insediato lei, signor Sindaco, insieme a questa

maggioranza, abbiamo dovuto registrare la riduzione degli spazi democratici, lo avete fatto rendendo difficile e burocratico l'ingresso agli uffici comunali e ai lavori dello stesso Consiglio. Avete distrutto il legame sociale con il mondo associativo spostandolo sul piano conflittuale senza coglierne e valorizzarne il grande patrimonio sociale. Avete modificato il Regolamento comunale rendendolo vano e inefficace ogni richiesta di chiarimento e annullando il dibattito in aula. Col vostro modo di fare avete spostato quel lumicino del dibattito politico che è rimasto nella nostra città dai luoghi istituzionali a quello dei Social. Ma, vede, signor Presidente e signor Sindaco, voi potete fare tutto ciò con la prepotenza dei numeri, ma ricordatevi che ciò che fate oggi potrà ritorcersi contro, un domani. Cari signori, è la Politica che guida la Città, non è la prepotenza e la violenza dei numeri, non sono i "like" e nemmeno i sondaggi, ma i dati reali. I sondaggi dicono quanto sei simpatico, i dati ti dicono quanto sei competente. Noi continueremo nella nostra battaglia anche se dovessimo farla da soli perché crediamo nella Politica e nelle istituzioni. Abbiamo sempre fatto proposte di buon senso, non ultima l'abbiamo fatta qualche sede fa in sede di riunione della Capigruppo proponendo, in modo responsabile e rispettoso delle leggi, un allungamento del Consiglio Comunale al giorno dopo consentendo così, ad ogni rappresentante politico, di ogni forza politica, di esprimere il proprio pensiero su quello che è stato messo in votazione. Abbiamo incontrato un muro, una sordità totale. Abbiamo assistito a una parata di tanti soldatini che, ligi ad ordini ricevuti, hanno messo a bando il loro ruolo di Consigliere proferendo l'obbedienza cieca al buon senso. Il silenzio di tutti, la votazione inopportuna e fuori luogo effettuata da lei, signor Presidente, lo confermano. Lei avrebbe dovuto mantenere un ruolo *super partes* e, invece, ha preferito schierarsi e non è la prima volta che lo fa. Le vorrei ricordare che lei, signor Presidente, è Presidente di tutto il Consiglio Comunale e non soltanto di una parte ed è stato votato anche con i voti della minoranza. Lei, signor Presidente del Consiglio, con quel gesto si è assunto una grave responsabilità perché il suo atteggiamento scorretto istituzionalmente non le fa certo onore e indebolisce la sua figura, non solo nei confronti di tutti di noi dell'opposizione, ma anche e soprattutto nei confronti della Città. Il confronto democratico non è nelle vostre corde, preferite Facebook alla discussione. Lì potete esercitare tutto il vostro ego, compiacervi dei "like" e sostenere ciò che volete senza contraddittorio. Lo fate nel disprezzo di quest'aula e del rapporto con la Città, lo fate con l'arroganza di chi pensa di comandare e non di amministrare. Lo fate con la consapevolezza dell'impossibilità di sostenere un confronto serio sulle cose concrete e non sulle favole. Questo intervento potrebbe sembrare un discorso distaccato dalle delibere di questa sera, ma non è così. È pienamente attinente alla possibilità o meno di poter discutere senza l'umiliazione dei cinque minuti. In quest'aula siamo chiamati a fare Politica, ad esprimere concetti e a fare proposte in funzione di un proprio punto di vista e di visione di governo. La parte tecnica la si fa nella Commissione preposta e anche su queste delibere si potrebbero e si dovrebbero esprimere posizioni politiche, ma voi non volete farle perché, ancora una volta, riducendo i tempi...

PRESIDENTE: La invito a terminare.

CONSIGLIERE VINO: ...di discussione e non accogliendo la proposta della Lista Civica dei Giovani Sestesi di allungare il Consiglio Comunale al giorno dopo, qualora ce ne fosse stata l'esigenza, ci impedisce di esercitare il nostro ruolo. Vi nascondete per pura comodità dietro l'interpretazione delle ultime normative, ma vi annuncio ufficialmente che dopo questo chiarimento, mentre nelle dichiarazioni di voto mi limiterò ad annunciare il voto, per quanto riguarda gli interventi prossimi di ogni singola delibera userò i miei minuti a mia disposizione stando in silenzio, lo faccio nel rispetto di quest'aula, lo faccio come prima di protesta. Abbiamo scelto il silenzio perché così nemmeno lei, signor Presidente, potrà toglierci la parola in quanto starò zitto a meno che lei, signor Presidente del Consiglio, non si arroghi il potere di toglierci anche questa democratica possibilità e modalità di protestare. A quel punto utilizzeremo anche altre strade. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Si è prenotata la Consigliera Pagani. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PAGANI: Buonasera a tutti. Grazie, signor Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri comunali. Intervengo per le due delibere, le prime due delibere in discussione. Partiamo dalla discussione sulla "Ratifica di variazioni di bilancio". Parlare di discussioni, come affermava prima il Consigliere Vino, mi sembra un'affermazione alquanto generosa visto che parliamo di un Consiglio Comunale azzoppato perché contingentato nei tempi, anche per assenza della possibilità di poterlo gestire in remoto. La spiegazione dell'assenza del remoto è scritta, o quanto meno l'ho trovata scritta, all'interno del verbale dell'Ufficio di Presidenza e che riporta: "Non c'è la sicurezza tecnica e istituzionale che tutto ciò possa avvenire a norma di legge", il che significa che in tutte le altre parti d'Italia dove l'hanno fatto evidentemente non hanno rispettato la legge, poi quale legge non si capisce perché la norma di legge non viene nemmeno citata e non viene assolutamente spiegato. Quindi, quello che dobbiamo fare questa sera, a questo punto, è andare in apnea e cercare di dire il più velocemente possibile. Non chiamiamolo dibattito politico perché è un'offesa chiamarlo dibattito politico, cerchiamo di dire il più velocemente possibile alcuni contenuti che riteniamo prioritari nella discussione di questa sera. Allora, partiamo dalle cifre che sono inserite all'interno della variazione di bilancio: 50 mila euro, per quanto riguarda il capitolato poi di 70 mila euro, come ha spiegato il Sindaco; le donazioni dei cittadini di Sesto San Giovanni che testimoniano ancora una volta la generosità dei nostri cittadini e la capacità di farsi "comunità", di essere compatti in un momento di difficoltà; il forte impegno come è stato sottolineato da parte del Governo su più fronti (la sanificazione, la disinfestazione degli uffici, il sostegno alla Polizia), i 431 mila euro di emergenza alimentare. Per quanto riguarda l'analisi dei buoni dell'emergenza alimentare, allora, in Prima Commissione Bilancio la relazione che è stata fatta è una relazione di ordine quantitativo e non una relazione di ordine qualitativo. Ora, non mi posso soffermare evidentemente perché non c'è tempo per discutere di questa cosa, dico soltanto all'Assessora che il 14 aprile abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti, quindi aspettiamo la risposta perché all'interno della richiesta di accesso agli atti, proprio per le domande che abbiamo formulato, riusciamo ad entrare nel merito qualitativo di come questi buoni sono stati distribuiti per fasce di reddito e per nucleo familiare. Questo perché è importante oggi, è importante oggi analizzare anche il bisogno diffuso nuovo che è emerso in questa città a causa di questa epidemia, di questa emergenza sanitaria, capire come la nostra città è

cambiata e chi si è impoverito. A proposito di questo, un'altra richiesta che faccio sempre all'Assessore, perché riguarda sempre il suo Assessorato, è quella se è possibile di poter avere un report sintetico anche su come si sono posizionate le domande della nostra città in merito agli interventi straordinari per il pacchetto famiglia (205 mila euro, arrotondo sempre, che entrano) perché sono domande che sono state fatte dalle famiglie e avevano due orientamenti, due binari differenti. Quindi è interessante, a questo punto, capire anche quali sono le esigenze che le famiglie stesse hanno espresso in un momento di grande e di estrema difficoltà. Terzo punto sul quale ci soffermiamo: i 302 mila euro di importo del CAP all'Amministrazione comunale. Allora, non c'è stata nessuna discussione in Commissione Bilancio, non c'è stata nessuna discussione nemmeno nella relazione di questa sera del Sindaco, però in realtà è qualche giorno che sul giornale invece una discussione ampia su questo c'è, sulla possibilità di utilizzare l'importo per coprire il canone che non incasseremo dal gestore del Carroponte di 165 mila euro. Allora, da questo punto di vista, noi come Partito Democratico vogliamo precisare che siamo assolutamente contrari all'utilizzo delle risorse CAP in questo modo, cioè se servono soltanto a facilitare diatribe con soggetti forti, che si trovano in difficoltà economiche legittime ma sono sicuramente soggetti forti e soprattutto se li distribuiamo ad un solo operatore al quale, per altro, non è stato chiesto niente in cambio alla sospensione delle attività per un anno. Quest'estate il Carroponte tornerà ad essere nuovamente un'area dismessa e abbandonata. Le domande, a questo punto, sono due: Ci sono altri operatori in città che hanno bisogno di aiuto? Questi operatori sono più solidi o più fragili di un colosso come Hub? Questo semplicemente per essere equi o per provare ad essere equi e, se poi non lo si vuole essere, assoluta assunzione di responsabilità politica, però per essere equi delle domande bisogna porsele. Perché a fronte di una sospensione, per evitare un'area vuota per l'estate, non è stata chiesta una concertazione a questo operatore per un lavoro con le altre associazioni del territorio che si trovano in una situazione di estrema e di grande difficoltà, che non è stata minimamente monitorata, ma francamente credo che non sia stata minimamente nemmeno nell'interesse della Consulta, che non solo non ha mai mandato una mail per chiedere come stavano le associazioni, ma non ha detto nemmeno una volta "ciao" in tre mesi quasi di lockdown.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERA PAGANI: Allora, io mi chiedo, noi ci chiediamo se siamo capaci di fare delle differenze e siamo capaci di riconoscere quali sono i soggetti e gli operatori di questo territorio che hanno bisogno di essere sostenuti. Ultima chicca che vi racconto, l'ultima chicca che vi racconto: ieri è stata mandata una lettera ad una delle associazioni di Via Giardini alle quali è stato chiesto di sgomberare il luogo in cinque giorni, in piena pandemia. In piena emergenza pandemia noi sbattiamo un'associazione in mezzo alla strada in cinque giorni e poi spiegate-melo voi come si fa un trasloco in cinque giorni.

PRESIDENTE: La prego di concludere.

CONSIGLIERA PAGANI: Allora, forti con i deboli e deboli con i forti? Complimenti! "Hashtag ne usciremo migliori" non funziona.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi... Passiamo alle dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE GALANTE: Presidente, ho solo premuto anch'io il tasto, volevo fare giusto un appunto.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE GALANTE: L'appunto che volevo fare era proprio inerente all'ordinanza del Governo 658 del 2020 dove appunto sono stati donati al Comune di Sesto San Giovanni 431.510 euro. Non ho sentito neanche un "grazie". Inizialmente, quando sono stati dati questi soldi erano solo critiche ("una miseria, eccetera eccetera"), eppure grazie a questi soldi qualche famiglia ha potuto magari proseguire e andare avanti. La mia critica era soprattutto in che modo sono stati erogati questi soldi e soprattutto con che criterio. Nel senso, se noi avevamo la possibilità... se i cittadini avevano la possibilità di accedere alla richiesta ogni tre giorni, quindi presentare la domanda e ogni tre giorni venivano erogati questi soldi, come facciamo a essere sicuri che il cittadino, con più difficoltà in questo caso, sia stato accontentato? Nel senso che, leggo le due righe che ho scritto: "L'ordinanza 658/2020 del 29 marzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile... Il Comune di Sesto San Giovanni ha incassato un contributo pari a 431.510 euro per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenere gli effetti negativi sul tessuto socioeconomico. Tale contributo è stato integrato con la somma – io avevo letto sulla delibera di 10.000 euro e poi ho sentito fino a 50.000 euro – derivante da donazioni private e da parte di imprese per un totale quindi di 441.500 euro. È stato deciso di destinare 302.057 all'assegnazione di buoni alimentari mentre i 129.000 euro all'acquisto diretto di beni alimentari e generi di prima necessità. Secondo quanto riportato sul sito del Comune sono 1012 le famiglie Sestesi che hanno beneficiato dei buoni spesa per esaurimento fondi della prima tranche, 54 famiglie sono state rimaste escluse dall'assegnazione. Come e quando pensate di aiutare queste famiglie? Il metodo utilizzato per richiedere il medesimo buono ci è sembrato alquanto complicato. È impossibile da presentare in assenza di connessione internet, di conseguenza erano sicuramente avvantaggiati, e quindi primi nella domanda, tutti i cittadini abili e scaltri con i Social che hanno potuto, prima degli altri sprovvisti di connessione, apprendere la notizia e aggiudicarsi il buono nei tempi previsti, considerando, tra l'altro, che le stesse richieste venivano accolte ogni tre giorni ed erogate di conseguenza. È proprio per questo che non ci è ben chiaro il criterio con cui sono stati assegnati tali buoni. Secondo quanto riportato, è stata data priorità a chi ha perso il lavoro, a chi ha visto sensibilmente ridotto il proprio reddito a causa della riduzione dell'orario di lavoro, a chi ha visto sensibilmente ridotto il reddito complessivo familiare, ai cittadini in Cassa Integrazione la cui liquidazione è differita nel tempo. In che modo si ha la certezza che la precedenza è stata data in relazione alla minor disponibilità di reddito? Tra la prima richiesta e l'ultima, visti i tempi di raccolta e assegnazione, sarebbe stato più semplice ed efficace, a nostro parere, attivare dei numeri di telefono in Comune o altrimenti accreditare degli enti esterni o banalmente, come hanno fatto in altre città, utilizzare come punti di raccolta delle richieste le numerose edicole presenti su tutto il territorio (come sappiamo, non erano in lockdown) e allungare i

tempi per presentare la domanda in modo da poter filtrare più richieste possibili contemporaneamente, per essere pienamente sicuri di aver assegnato i buoni partendo appunto dai cittadini con più difficoltà socioeconomiche che purtroppo ancora oggi lo sono, anche per colpa di una connessione inesistente". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Galante. Se non ci sono altre prenotazioni, procediamo alle dichiarazioni di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Paolo Vito. Sesto al primo Posto, Gianvecchio è assente. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante.

CONSIGLIERE GALANTE: Il Movimento 5 Stelle si astiene alla votazione non avendo potuto partecipare al Consiglio Comunale del 24/03/2020 per emergenza Covid-19 e non condividendo appieno i metodi e i criteri utilizzati per l'assegnazione dei buoni spesa, e poi per tutto quello che è stato comunque affermato da parte del Gruppo del P.D.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Solo un appunto sull'ultimo intervento del Consigliere Galante. Secondo me sarebbe utile che se lei andasse sul portale, aprisse il link e visionasse come funzionava l'assegnazione dei buoni perché dall'intervento che lei ha fatto temo che il Movimento 5 Stelle, non in prima persona lei, non siate neanche andati a scaricare il modulo per rendervi conto di quali erano i parametri per accedere e quali erano le dinamiche, altrimenti non avrebbe detto quello che ha detto. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: *(Intervento fuori microfono, inc.).*

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Ciò che ci trattiene da una votazione negativa è semplicemente un'assunzione di responsabilità per le entrate destinate a fronteggiare la pandemia, per questo il nostro voto sarà di astensione. Solo dieci secondi per riprendere l'intervento della Consigliera Aiosa che ha bacchettato il Consigliere dei 5 Stelle, io credo che il vero tema non sia tanto i criteri visibili sul sito quanto quello che diceva la Consigliera Pagani: un'analisi qualitativa dell'intervento fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera. Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il nostro voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Passiamo alla votazione, la votazione avverrà per alzata di mano. Apro la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti, non partecipa Viro. Con voti favorevoli numero 16, contrari 0, astenuti 5 la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti, non partecipa Viro. La Delibera, con 16 voti favorevoli, è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo ora alla discussione della seconda delibera al punto 2: "**Art. 175 del decreto legislativo n. 267/2000 – Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022**". Apro la discussione.

Non vi sono interventi. Chiudo la discussione.

SEGRETARIO GENERALE: Vino.

PRESIDENTE: Io ho chiuso la discussione, però. Prego, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: *(Silenzio)*.

PRESIDENTE: Consigliere Vino, scusi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Vino, se ha qualcosa da dire, bene, sennò io le tolgo la parola e procedo, perché c'è anche un articolo del Consiglio che lo prevede. Il 77, è così?

(Intervento fuori microfono: "Il 66")

PRESIDENTE: Poi lo verifichi, eventualmente lei lo verifichi. L'intervento deve essere sulla delibera, noi abbiamo accettato anche in passato di fare un discorso più ampio, però per il silenzio mi sembra...

Procediamo alla dichiarazione di voto. Se gentilmente chiude il microfono, grazie.

Lista Civica Giovani Sestesi? Consigliere Paolo Vino sta uscendo.

Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante, prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: *(Intervento svolto fuori microfono, inc.)*.

PRESIDENTE: Consigliere Valsecchi, prego. Rettifico, scusi, Consigliere Vincelli, chiedo scusa.

CONSIGLIERE VINCELLI: Buonasera a tutti. Per quanto riguarda... allora, c'è da dire che meno male che noi il 24 marzo abbiamo approvato il bilancio di previsione, perché sennò qui stasera avremmo avuto difficoltà per quanto riguarda questo punto, quindi il trasferimento da parte della Regione per quanto riguarda investimenti e anche al punto numero 3 per quanto riguarda la rinegoziazione. Avremmo veramente avuto difficoltà, ecco perché comunque il 24 di marzo noi eravamo qua presenti, molto responsabili, per poter portare avanti quelli che sono gli intenti da parte della maggioranza nell'approvazione e non nel fermare chiaramente l'Amministrazione. Il Gruppo Lista Di Stefano è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: *(Intervento fuori microfono: "Grazie, Presidente, il nostro voto è favorevole")*.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Mi consenta una battuta al Consigliere Vincelli. Non è che la maggior parte dei Comuni in Italia che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione adesso sono con l'acqua alla gola, per cui dire che altrimenti non saremmo sopravvissuti mi pare un po' iperbolico. Il nostro voto è di astensione. Mi permetto di stigmatizzare il suo comportamento, Presidente, che toglie la parola a un Consigliere. Dopo aver ridotto a tre minuti gli spazi di democrazia, togliamo anche il silenzio.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è e favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera al punto 2. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti, non partecipa Viro. Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti, la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 16 voti favorevoli, la delibera è resa immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al punto 3: "**Integrazione al programma per l'affidamento...**".

CONSIGLIERA PEREGO: Presidente, mi scusi, scusi se la interrompo, ma può ripetermi l'articolo, scusi, del Regolamento del funzionamento a cui fa riferimento per...

PRESIDENTE: Glielo ripeto al momento opportuno al Consigliere Vino, prego. Mi faccia finire.

CONSIGLIERA PEREGO: Solo il numero, scusi.

PRESIDENTE: "**Integrazione programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione per il triennio 2020/2022**". Apro la discussione. Consigliere Vino, si è prenotato. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Sì, vorrei sapere a quale articolo fa riferimento, Presidente, visto l'atteggiamento che sta avendo.

PRESIDENTE: Faccio riferimento all'articolo... Ordine degli interventi, l'art. 66: "*I Consiglieri che intendono parlare su un argomento iscritto all'ordine dei lavori ne fanno richiesta al Presidente il quale accorda la parola secondo l'ordine delle domande. Se un Consigliere, chiamato dal Presidente ad intervenire, non risulta presente si intende che abbia rinunciato a parlare. È consentito lo scambio di un turno tra Consiglieri iscritti a parlare*". Quindi se lei non parla, io procedo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VINO: Mi scusi, ho chiesto la parola...

PRESIDENTE: Lei lo interpreta a modo suo. Io lo interpreto che se lei non intende parlare, procedo nel rispetto anche degli altri.

CONSIGLIERE VINO: Presidente, prendo atto che mi sta togliendo anche la possibilità di fare una mia dimostrazione...

PRESIDENTE: Non posso toglierle il silenzio, scusi. Posso togliere la parola ma non...

CONSIGLIERE VINO: Sta chiudendo le porte alla democrazia, come pensavo. Alla fine lo ritengo veramente un gesto esageratamente...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VINO: Quindi, visto che questo è l'atteggiamento che lei ha deciso di adottare, signor Presidente, ho deciso di abbandonare l'Aula. Grazie della sua democrazia, signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei della sua educazione, Consigliere.

CONSIGLIERE VINO: Mi riserverò di fare tutto ciò che è nelle mie condizioni, nelle mie possibilità per dimostrare che questo che sta facendo è un atto veramente fuori dalla normalità della politica, della dialettica.

PRESIDENTE: Invece quello che sta facendo lei rientra nei canoni della dialettica, della politica e del rispetto dell'Aula. Grazie.

(inc. salto nella registrazione) discussione.

Esce il Consigliere Vino.

PRESENTI: n. 21

Il Consigliere Cozza si è prenotato, prego. Consigliere Cozza, se vuole, può venire centralmente, il microfono funziona, così la ascoltano tutti. Venga, è meglio, per un problema di sicurezza, grazie.

CONSIGLIERE COZZA: Prendo la parola solo per rilevare che ad alcune forze di opposizione, in questo caso I Giovani Sestesi, le regole, i Regolamenti, le leggi, la legalità e la democrazia piacciono solo quando fanno comodo a loro. C'è un Regolamento e si applica quando piace e quando non piace. C'è stata una votazione sui tempi e si applica, quando piace e quando non piace.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COZZA: lo ho...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COZZA: Qualcuno ha dato la parola al Consigliere Leo? Qualcuno ha dato la parola al Consigliere Vino? Ecco, questa è la vostra democrazia: alzare la voce quando non siete d'accordo. Vi è stata data la possibilità di parlare, ma avete preferito usarla per fare sterili e inutili polemiche.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COZZA: Qualcuno ha dato la parola al Consigliere Leo? Ecco un'altra prova che voi rispettate le leggi e i Regolamenti solo quando vi piacciono.

PRESIDENTE: Va bene, silenzio in Aula, per cortesia.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie.

PRESIDENTE: Se ha finito... Grazie, Consigliere Cozza. Apro la discussione. Si è prenotata la Consigliera Perego. Prego.

CONSIGLIERA PEREGO: Solo una battuta in risposta al Consigliere Cozza. Ho atteso il mio turno, quindi posso parlare. Quando dice: "Rispettate i regolamenti solo quando vi fa comodo", no, noi in realtà chiediamo il rispetto dei regolamenti sempre. Ad esempio, abbiamo chiesto il rispetto del regolamento del Consiglio Comunale che prevede dieci minuti di intervento a Consigliere e voi l'avete tolto. Siete complici di un attentato alla democrazia, ancora una volta in quest'aula. A proposito di questa delibera, noi siamo fortemente scettici perché spendere delle risorse dell'ente perché non si sono fatti, negli anni di quest'amministrazione, delle politiche di sviluppo ed incentivo del personale interno, ed allora, non avendo sviluppato risorse interne e valorizzato risorse interne, dobbiamo andare a investire e spendere per avere risorse esterne, noi su questo siamo fortemente critici.

PRESIDENTE: Si è prenotata la Consigliera Aiosa. Prego, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Tutta la maggioranza, invece, è molto d'accordo sulla scelta che portiamo in Consiglio stasera per un semplice motivo. Non è che in questi anni non si sono sviluppate competenze per andare a fare una scelta sulla TARI, la scelta sulla TARI fatta precedentemente era talmente sbilanciata e talmente sperequata che da un anno, sia con i tecnici di questo Comune che come Consulta del Commercio, che insieme all'Assessore Torresani, stavamo cercando in tutti i modi di venire fuori da questo gap incredibile che andava completamente contro anche al principio di - che poi è quello che suggerisce ARERA - "*chi più sporca più paga, chi produce più rifiuti paga di più*" per andare incontro comunque a una raccolta differenziata fatta bene in modo tale che non possa essere solo un costo, ma possa diventare anche una risorsa. Abbiamo analizzato i 36 spaccati che erano stati fatti sulle varie attività per cercare di bilanciarle prima che arrivasse ARERA, abbiamo fatto tutta un'analisi insieme agli uffici e ai tecnici sui nuclei familiari per cercare di capire e già li abbiamo trovato la prima grossa contraddizione nel senso che un inquilino pagava la stessa cifra di quattro inquilini in una casa, quindi già qui venivamo meno al principio. Quando poi siamo venuti a conoscenza del fatto che a livello ministeriale si stava cercando di andare verso un percorso che non fosse più una scelta politica, perché all'epoca pesare sulle utenze domestiche, meno, molto meno di quanto consumavano rispetto alle imprese commerciali o alle industrie, è stata una scelta politica. Quando abbiamo appreso che ARERA suggeriva ai Comuni una scelta che doveva nascere da quanto costava effettivamente la raccolta e lo smaltimento e di quanto pesava sui cittadini e sulle attività commerciali, proprio per questa sperequazione allucinante che la città ha vissuto in questi anni, la scelta che è sembrata più logica fare era non farla solo noi, per non rischiare di sbagliare, ma chiedere aiuto comunque a un professionista che potesse indirizzarci nel migliore dei modi verso la ripartizione dei pesi che andremo a dare alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche. Questo serve a salvaguardare tutti. Quindi, il fatto di dire che in questi anni non c'è stato modo di far crescere chi doveva lavorare con l'Amministrazione e quindi si vanno a sprecare soldi su una partita, come giustamente ha ricordato il Sindaco, che è una di quelle più pesanti sulla nostra città, mi sembra un tantino bizzarro, per usare un termine a molti caro. Il nostro voto sarà favorevole proprio perché riteniamo indispensabile su questa partita avere un occhio di osservazione esterno che ci possa dare conto e contezza delle scelte che andremo a fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Aiosa. Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante, prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il Sindaco è stato molto esaustivo nella relazione, quindi considerato che l'affido a società esterne è previsto dalla legge, in questo caso stiamo parlando dell'ente ARERA che andrà a regolarizzare l'equilibrio delle utenze domestiche e non domestiche, cioè la TARI, finalmente, dico, andiamo ad equilibrare come da modalità legislativa la situazione

rispetto a quella precedente. Quindi condividiamo l'intervento della Consigliera Aiosa per cui il nostro voto senz'altro è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Attanasio. Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: *(Intervento svolto fuori microfono: "Grazie, Presidente. Favorevoli")*.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto non può essere che favorevole.

PRESIDENTE: Apriamo la votazione alla delibera. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 voti contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 voti astenuti. Con 16 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti, la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 16 voti favorevoli, la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al **punto 4: "Rinegoiazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (Circolare numero 1300/2020)"**. Apro la discussione. Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Anticipo già la dichiarazione di voto. Questa delibera ci vede favorevoli rispetto a una misura che è una misura proposta dal Governo nazionale. Mi permetto solo un'osservazione rispetto a quello che ha detto il Sindaco. Ha detto che è vero che in un momento di pandemia ci sono minori entrate, questo è vero, assolutamente, è anche vero che in un momento come si è verificato in questa pandemia ci saranno state, e sarà interessante appunto magari andare ad analizzarle in una Commissione *ad hoc* che chiederemo, tutta una serie di minori spese. Faccio un esempio su tutti: il capitolo della mensa e dei pasti che non sono stati erogati, quella è un'uscita che era stata messa a bilancio e che evidentemente non si è verificata. Dove sono andate quelle risorse? A fronteggiare quale intervento in merito alla pandemia? Quindi noi, lo dico già adesso, chiederemo una Commissione in merito che vada a dettagliare quante sono state le minori entrate e dove sono state dirottate queste risorse.

PRESIDENTE: Consigliere Bonomelli, prego.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Grazie, signor Presidente. L'intervento che faccio è a nome della maggioranza. L'emergenza da Coronavirus porta con sé la più vasta operazione di rinegoiazione dei prestiti in ammortamento al primo gennaio 2020 targata Cassa Depositi e Prestiti, a favore degli enti territoriali che porterà nelle casse comunali risorse immediatamente disponibili. La circolare 1300 di Cassa Depositi e Prestiti comunica agli enti locali, tra cui i Comuni, la sua disponibilità alla rinegoiazione per l'anno 2020 dei prestiti in ammortamento al primo gennaio 2020 e che le risorse derivanti dalle operazioni di rinegoiazione possono essere utilizzate per cassa e senza vincoli di destinazione (art. 7 comma 2 decreto legge 78/2015, modificato art. 7, decreto legge 124 /2019) negli anni dal 2020 al 2023. I mutui oggetto della rinegoiazione devono possedere le seguenti caratteristiche: prestiti ordinari a tasso fisso, variabile o flessibile; oneri di ammortamenti interamente a carico dell'ente beneficiario in ammortamento dal primo gennaio 2020 e con debito residuo pari o superiori a 10 mila euro e con scadenza successiva al 31/12/2020. La Cassa Depositi e Prestiti ha reso disponibile l'elenco dei mutui da poter rinegoiare e l'amministrazione di Sesto ha individuato in 28 mutui, per un debito residuo di euro 13.584.117, pari a 66,3 per cento dell'indebitamento complessivo, che rispettino il parametro della convenienza finanziaria e quindi il presupposto per la legittima assunzione di ogni singola operazione. Per il 2020 la quota da rimborsare sarà di 544.748 euro composta da quota interessi al 31/7 per 262.796, quota interesse scadenza 31/12 per 247.990 e quota capitale al 31/12/2020 di 33.960 ossia pari allo 0,25 del debito residuo al primo gennaio 2020. Questo, ancora una volta, per poter dare maggiore liquidità agli enti. Nel dettaglio, le scadenze dei citati mutui rinegoiati si allungano dal 2035 al 2043. C'è una diminuzione del tasso di interesse nominale che resta fisso su tutti i singoli mutui. La rata annua, ante rinegoiazione che era pari a 1.146.727, si riduce

nel corrente anno post rinegoziazione a euro 544.748 con un minore sborso di 601.979 euro che, ricordiamo, può essere utilizzato per cassa e senza vincoli. Dal 2021 al 2035 le rate annue calcolate con l'ammortamento francese, anch'esse, vuol dire ratei posticipati e costanti, saranno pari a euro 875.821 contro le attuali 1.146.727, con un risparmio di 270.906 euro per 28 anni che fanno un totale di 4.063.594. In Commissione ho sentito: "Ma i mutui costeranno di più". La risposta più semplice sarebbe: "Elementare Watson". È infatti noto quasi a tutti che più aumenta la durata del prestito, più capitale finale si deve rimborsare ma contemporaneamente l'ammontare delle singole rate si riduce proporzionalmente. La domanda corretta sarebbe stata: "È conveniente la presente rinegoziazione dei mutui?" La risposta è "sì" e vediamo il perché. Si ottiene lo scopo principale di dare maggiore liquidità agli enti in questo periodo di crisi totale perché nel corrente anno l'Amministrazione avrà a maggiore disposizione 601.979 euro, ribadiamo, da utilizzare in spesa corrente. E sappiamo tutti quanto quest'anno ce ne è bisogno. Nei prossimi quindici anni avranno maggiori risorse per 270.906 per complessivi 4.063.000. Nei successivi otto anni, dal 2036 al 2043, si dovranno pagare complessivamente euro 7.006.569, ossia 875.821 per 8 anni. Per vedere l'effettivo costo finale dei mutui bisogna però detrarre i benefici degli anni precedenti che sono stati pari a 4.665.000. Quindi, il maggiore costo finale si riduce a euro (*pare dica, in sovrapposizione*) 2.340.996.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Alcune considerazioni in merito. È comunque facoltà del Comune di estinguerli anticipatamente o di ridurli in qualsiasi momento. Dopo le guerre ci sono sempre periodi di sviluppo, anche nella presente situazione sarà così. L'incremento dell'attività economica porterà come conseguenza anche un aumento del costo del denaro, che sarà di diverse centinaia di punti base e quindi aumenta il costo del denaro che sarà... scusi, per avere in essere mutui a tassi sensibilmente inferiori comporterà un guadagno finanziario negli anni residui, nel caso si volessero accendere nuovi finanziamenti. Le maggiori risorse servono ora dove tutta la società civile, enti compresi, necessitano di sostegni finanziari aggiuntivi per far fronte a gravi carenze di liquidità. L'ammontare degli aiuti economici e la velocità di erogazione degli stessi ridurranno i tempi di ripresa economica e sociale ed è in questa direzione che vanno le operazioni di rinegoziazione. È allarmante lo studio fatto da Demoscopica secondo la quale del bimestre marzo – aprile del 2020 le casse degli enti locali hanno subito una perdita di oltre 65 per cento delle entrate derivanti dai principali tributi locali, oltre 1,6 miliardi in meno rispetto...

PRESIDENTE: Consigliere Bonomelli, la invito a concludere, per cortesia.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Dieci secondi. Rispetto agli stessi mesi del 2019 di cui ben 684 milioni di mancati incassi tributari, pari al 41,7 per cento dell'ammontare complessivo rilevato e riguardano IMU, TARI, addizionale Irpef, tassa per l'occupazione degli spazi, imposta di pubblicità, imposta di soggiorno e infine i servizi indivisibili. Quest'operazione di pura natura economico finanziaria che mette a disposizione degli enti maggiore finanziaria a fronte di minori incassi quindi mi fa piacere aver sentito l'opposizione esprimere il parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Invito i Consiglieri a mantenere nel limite del possibile i tempi. Si è prenotato il Consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Poc'anzi sentivo parlare di Commissione *ad hoc* per quanto riguardava alcune partite, ma esiste già una Prima Commissione nella quale si può parlare tranquillamente di temi che sono stati citati prima dalla minoranza, però lo si potrà fare sicuramente ma nelle sedi opportune, cioè quella del consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE: Non vedo altri interventi. Chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante, prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle è favorevole.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. In questo momento, essendo un Comune in pre-dissesto, come tutti sappiamo – forse altri fanno finta di non sapere – e vista l'emergenza che ha portato difficoltà al bilancio comunale, abbiamo deciso di rinegoziare una parte di mutui in essere con determinate caratteristiche e condizioni, dettate dalla Cassa Depositi e Prestiti naturalmente a tasso inferiore. Questo ci consente di avere una convenienza economica con conseguente disponibilità di risorse che destineremo a copertura di minori entrate, pertanto il gruppo "Lista Di Stefano" voterà a favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Identità Civica, Consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie, Presidente. Cinque punti in un minuto. La rinegoziazione mutui è opportuna solo in situazioni difficili, purtroppo la situazione finanziaria del Comune di Sesto continua ad essere difficile, per chi non ricordasse. Il Collegio dei Revisori ha comunque sancito la convenienza nell'operazione, la scelta, oltre che conveniente, è principalmente opportuna in questo momento. È opportuna in questo momento, non quando si dichiarava una presunta floridità dei conti comunali, poi dimostrata non vera (*non multa sed multum*). Identità Civica è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Ho già espresso il voto favorevole del Partito Democratico. Certo, Consigliere Vincelli, io facevo riferimento a una Prima Commissione Consiliare, i tempi, ripeto, come ho già detto in sede di capigruppo, non spetta al Presidente di Commissione deciderli ma sono stabiliti dal Regolamento, quindi quando noi le presenteremo la richiesta lei avrà massimo cinque giorni di tempo per convocare la Commissione.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera al punto 4. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 21 voti favorevoli, unanimità. Grazie. Quindi all'unanimità di voti, la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Con 21 voti favorevoli, all'unanimità, la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al punto 5: "**Approvazione della 1^ variazione del Programma triennale opere pubbliche 2020 - 2021 - 2022 elenco annuale 2020**". Do la parola all'Assessore Antonio Lamiranda. Assessore, lei ha cinque minuti di tempo.

ASSESSORE LAMIRANDA: Presidente, con il suo permesso, farei anche la delibera successiva, il biennale perché tanto sono collegate e c'è poco da aggiungere.

PRESIDENTE: Consiglieri, se siete tutti d'accordo, uniamo le due delibere e poi le mettiamo in votazione e in discussione separatamente. (Punto numero 6: "**Approvazione della 1^ Variazione del programma biennale degli acquisti e forniture e servizi annualità 2020- 2021**").

ASSESSORE LAMIRANDA: Trattandosi di delibere squisitamente tecniche ed effetto della delibera di variazione di bilancio che avete appena approvato, quindi andiamo a proporre all'approvazione del Consiglio Comunale anche la: "Variazione del Piano Triennale delle opere" che subisce l'effetto del contributo regionale da un milione di euro e degli ulteriori 170.000 euro pervenuti dal Governo a fondo perduto. La ripartizione in parte è stata indicata dal signor Sindaco. Vi preciso che per quanto riguarda il contributo governativo va a rimpolpare l'accordo quadro economico che è già vigente in questo ente per la manutenzione degli edifici scolastici, invece l'intera somma del milione di euro di contributo regionale andremo ad assorbire diversi interventi che sono ormai necessari. Nella variante del piano triennale delle opere, ricordo sempre *ad abundantiam*, che non sono indicate le opere con un importo inferiore di 100 mila euro tanto è vero che, ad esempio, l'intervento su Benedetto Croce non risulta essere in elenco. Vi do un'ulteriore indicazione che in sede di Commissione non avevo dato. Sempre sulla variazione del biennale trovate l'indicazione anche di un contributo privato di 340 mila euro a riparto. Mi ero dimenticato di ricordare che questo contributo privato è un'eredità, tra virgolette, che ci stiamo trascinando di un contributo di Milano Serravalle quale opera compensativa per la passarella Quarzo, le opere di mitigazione dell'area Quarzo. In tale senso stiamo intervenendo. In parte sono già stati spesi circa 31.680 euro di sistemazione, stiamo approntando le rimanenti somme nelle opere di mitigazione a parte ovviamente del settore dell'ambiente e del verde. Queste erano le precisazioni che dovevo andare a fare. Grazie.

PRESIDENTE: Lei ha discusso sia il punto 5 che il punto 6. Passiamo alla discussione della delibera al punto 5. Apro la discussione. Non ci sono interventi... Consigliere Leo, prego.

CONSIGLIERE LEO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e buon inizio di questa nuova fase della nostra vita. La proposta di delibera presentata, come presentata in Commissione, è il passaggio formale necessario per recepire all'interno del Piano Triennale e quindi del bilancio il finanziamento del milione di euro che arriverà dalla Regione Lombardia. Questo stanziamento, come abbiamo già più volte sentito, è stato erogato agli enti locali come aiuto economico di Regione Lombardia per superare il difficile momento e la situazione economica generatasi dal problema Covid-19. Ci tocca, purtroppo, prendere atto che questa amministrazione non utilizza le risorse erogate in aiuto alla risoluzione di problematiche generate indirettamente da questo Coronavirus. Inoltre, e ne prendiamo ancora atto, è sempre difficile, problematico e spesso genera attrito l'entrare in merito in Commissione anche con domande che possono essere sia pertinenti che anche solo di refresh di cose anche di un recente passato. Chiariamo ancora e speriamo, ma non credo, una volta per tutte: Le Commissioni consiliari sono il momento delle domande, degli approfondimenti. In questo contesto, qualsiasi domanda che può sembrare banale o un semplice chiarimento o un ritorno su cose del passato, è pertinente. Siamo lì per quello, siete lì anche per rispondere. Siamo lì perché i cittadini che ci hanno votato e quindi ci hanno delegato a rappresentarli vorrebbero e vogliono sapere come si amministra questa città e quali scelte si fanno. Paradossalmente si hanno più informazioni e si ha più tempo per approfondire le questioni comuni in una normale assemblea di condominio che non in questo Consiglio Comunale. Come si fa, signor Presidente del Consiglio, a ridurre il confronto, la discussione, la politica, la democrazia al brevissimo tempo che ci viene concesso, scatenando l'ira delle opposizioni nelle varie riunioni che stabiliscono, ogni volta, e ogni volta si personalizza, le regole del dibattito con scuse di ogni genere e argomentazioni che non stanno in piedi? Questa è una vergogna, signor Presidente e signori colleghi. Certo che per governare, il dibattito, specialmente quando ha diritto di parola l'opposizione, può essere fastidioso, pericoloso, noioso, quindi bisogna limitare questo, queste perdite di tempo, o, come diceva qualcuno di voi, bisogna semplificare per rendere la macchina più efficace, e aggiungo anche mediaticamente più efficace. Questa strategia, per gli esperti di comunicazioni quali siete, è molto chiara. Non è la prima volta che lo diciamo in quest'aula, sarebbe bello amministrare senza dare conto a nessuno. Sarebbe più facile amministrare un condominio senza rendere conto ai proprietari delle spese affrontate, ma questo, allora, non è più un Consiglio Comunale nel pieno delle sue funzioni. Già avete fatto e approvato un regolamento più restrittivo rispetto a quanto governano altri e mi dispiace, non abbiamo tempo di elencare tutte le restrizioni e quello che avete fatto per limitare il più possibile la parola e la divulgazione di opinioni diversi in tutti i vari ambiti che gestite. Questa non è vera democrazia. Andando sulla delibera. Siamo ovviamente d'accordo su tutti quegli investimenti che si fanno sulle scuole e quindi non mi soffermo su questo punto che per noi è importante, prioritario e imprescindibile. Entrando nel merito delle varie voci che sono state anche elencate nella Commissione, giusto per fare qualche esempio, 200.000 euro per l'asfaltatura delle strade, ma innanzitutto già la prima voce ci sembra un investimento sulla manutenzione delle strade economicamente deficitario. 200.000 euro ci sembrano veramente poche in relazione al bisogno esistente e poi dove? Leggendo... c'è poco da ridere. Leggendo le tabelle allegate, se non ho capito male, si evince anche un intervento in via Cadore con la descrizione

“Interventi per la sicurezza stradale”. Dato che nelle vostre scelte non è specificato che cosa andate a fare con questi soldi, la domanda è: Rientra questa voce all'interno del nuovo stanziamento? Per il resto, normale amministrazione anche se non è il caso dell'investimento sulla videosorveglianza, su cui avete già stanziato risorse. Vediamo che utilizzerete ulteriori 100.000 euro ma anche qui, avendoci sottratto tutto il tempo che sarebbe necessario per approfondire politicamente le vostre scelte, per questo vale ed è legittimo e sensato tutto quello che ho denunciato a inizio intervento, nei vari allegati alla delibera vi è la scheda F che ha come oggetto “Elenco degli interventi dell'elenco annuale del Piano triennale delle opere” non riproposti e non avviati. L'intervento – mi è caduto l'occhio – denominato “Peba, interventi di edilizia scolastica” 100.000 euro, priorità massima, motivo per il quale non è riproposto e il motivo è che non ha trovato copertura finanziaria, quando ho visto questo mi sono detto...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE LEO: Non è possibile sicuramente, troverò questa voce da qualche altra parte ma, se così non fosse, ma se veramente questo intervento è stato stralciato a favore di un investimento sulla videosorveglianza? Chiedo, allora, ma i colleghi Civici, ex Civici o pseudo Civici non dicono niente? Degli interventi per il Peba ne avete fatto una battaglia e adesso mi sbaglio, interpreto male o è così come si vede nel documento allegato alla delibera? Sto finendo. Purtroppo da voi non mi è più concesso più andare avanti nell'intervento e mi limito a dire, e concludo, che anche nella difficoltà, anche nell'emergenza non vi smentite, riuscite a gestire le risorse non per reali bisogni della città ma per il vostro tornaconto, cioè i vostri interessi elettorali alla ricerca del massimo consenso ma in termini di chiaro e mero populismo. Ovviamente noi non siamo d'accordo su questo modo di fare politica e utilizzare soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Leo. Si è prenotato il Consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI: Grazie, Presidente. Buonasera. Consigliere Leo, scusi, io non posso che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GHEZZI: Scusi? Può ripetere, per cortesia? Io capisco che voi siate seccati da questa questione del regolamento o di quello che si è preso come decisione a livello comunale, comunque i vostri nervi potete andare a roderli da un'altra parte perché comunque stiamo qui a discutere e tant'è che questa sera siamo qui proprio a parlare e quindi vi stiamo anche ascoltando in argomentazioni che non hanno il minimo senso, soprattutto quando vengono a toccare la mia Commissione nella quale io do lo spazio a voi e a lei per primo di fare tutte le domande del caso e non chiudo le Commissioni fino a quando l'ultima domanda non è risposta. Questo è come mia conduzione della Commissione quindi, se volete parlare di ambito non democratico, innanzitutto non lo dite nella mia Commissione perché posso essere... tutto mi si può dire, ma non quello di non essere attento alle domande che vengono lì trattate da parte mia e da parte anche dell'Assessore Lamiranda che si è prodigato nel rispondere in maniera molto dettagliata a tutte quelle che erano le domande che sono state poste. Quindi, o lei non è stato attento, cosa che per altro non è così rara,

devo dire, perché dalle domande che a volte vengono fatte purtroppo si capisce che forse chi è dentro la Commissione non sta così attento, e comunque la questione dei finanziamenti l'Assessore Lamiranda l'ha spiegata molto bene che era indipendenti dal Covid. Sono finanziamenti che Regione ha stabilito per cercare di aiutare le realtà locali a ripartire perché siamo chiaramente in un periodo tipo dopoguerra, e allora questo ditelo. La ripartenza si fa anche con interventi che, magari possono sembrare così modesti perché 200 mila euro di interventi sulle strade.. ma forse non si ricorda, Consigliere Leo, che l'amministrazione precedente non aveva neanche più una lira per tagliare le piante. Okay? Quindi questo dobbiamo assolutamente ricordarcelo. *(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE GHEZZI: No, no, scusi, mi dispiace però...

PRESIDENTE: Scusate, però non va bene così. Consigliere Leo, lei giustamente ha fatto notare una cosa al Consigliere, nessuno ha detto niente, però lei continua a tampinare continuamente. Sia gentile, grazie.

CONSIGLIERE GHEZZI: Se questa è la democrazia che avete imparato in 72 anni di Governo, direi che sono molto contento, ancora più contento di essere da questa parte della barricata. Volevo anche fare un commento sugli interventi precedenti anche del Consigliere Vino. Io dico, veramente, mi sembra stasera di avere di fronte degli interventi che provengono da un'altra realtà. Non in ultimo, anche il Consigliere Leo si è preso presente, ed è stata una cosa bellissima, tra l'altro, nel sostegno che abbiamo fatto alle famiglie andando a portare i pacchi a distribuire. Perché queste cose non vengono raccontate in questo luogo? Perché bisogna soltanto dire che non c'è un incontro, non c'è stata una capacità di lavorare insieme sulla presenza nella città? Perché quando si dice che questa amministrazione è assente socialmente parlando, io dico: probabilmente viviamo in due pianeti diversi. Forse non siamo in grado di guardare la realtà perché probabilmente la realtà fa male perché si è trovato qualcuno che sta avendo a cuore, in liste finalmente strutturate in maniera chiara e con criteri ben definiti, quello che è il vero bisogno della città. Questo dobbiamo dirlo, dobbiamo avere il coraggio di dirlo perché se non stare dall'altra parte soltanto per dire che di qua non c'è democrazia e non viene proposta democrazia non porta nulla, non porta assolutamente nulla. Anche sulla questione degli interventi voglio dire una cosa su questo. Secondo me noi dovremmo imparare, politicamente, in queste sedi, a tenere interventi brevi, puntuali evitando di riscaldare la minestra e cercando di stare sull'argomento. Questo aiuterebbe tutti a poter intervenire in maniera molto più serena, molto più precisa, costruendo veramente un dibattito che, invece, mi sembra che si basi molte volte su demagogia tanto per raccontare. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Procediamo a dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: *(Intervento svolto fuori microfono: "Grazie, Presidente. Il voto è favorevole").*

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera al punto 5. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 16 voti favorevoli, la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al **punto 6: "Approvazione della prima variazione del programma biennale degli acquisti forniture e servizi annualità 2020/2021"**. Apro la discussione. Non ci sono interventi? Consigliere Leo, prego.

CONSIGLIERE LEO: Grazie, Presidente. Anche per questa delibera vale tutto il discorso introduttivo della Presidente sul coinvolgimento dell'opposizione e la protesta sul restringimento dei tempi di intervento. Sulla delibera quindi rimangono le perplessità sulle scelte politiche e sulla giustificazione degli interventi e costi di cui, poi, forse chiedo qualche cosa. Comunque volevo utilizzare il mio tempo anche per chiarire innanzitutto nei confronti del Consigliere Ghezzi che il mio intervento precedente è stato un po' frainteso. In realtà, quando si parla di richiesta di risposte in Commissione non parlavo del professore della Commissione ma di chi è delegato, ha la funzione di dare delle risposte. In questo caso può essere un Assessore o un tecnico, che sono quelli preposti. Il mio richiamo in questo senso è dovuto dal fatto che a volte, su alcune domande, vediamo un po' di nervosismo. Io ho anche manifestato personalmente all'Assessore il fatto di non sbottare, di non innervosirsi quando uno chiede una cosa che magari si dà per scontata. In effetti, nessuno di noi è un professionista qua della politica, sfido chiunque, a ricordarsi, ad avere sotto mano documenti e qualsiasi cosa o può darsi che sia anche il primo della classe, non lo so, ma questo è il discorso. Quindi il mio riferimento precedente, Consigliere Ghezzi, era questo. Non era nei confronti del Presidente di Commissione (anche io ho fatto il Presidente di Commissione in passato). Poi, per quanto riguarda il resto delle nostre libertà, beh, chi era qua nelle Consiliature precedenti si ricorda che comunque anche quando governavano le altre amministrazioni era dato molto spazio all'Opposizione, non c'erano tutti questi discorsi di riduzione dei tempi, come dice lei, per diventare... qua non è un'azienda. Anch'io ho lavorato trent'anni in un'azienda, ma non dobbiamo per forza essere così sintetici, quando si fa politica si ha anche il diritto di poter esprimere l'opinione con le proprie parole e le proprie sensibilità. Questo è importante. Se non capiamo questo, non riusciamo a capire veramente qual è il significato della parola "democrazia", perché sennò ognuno ha la sua interpretazione. Per me questa è la democrazia, il poter dare anche lo spazio agli altri, più spazio possibile per non incappare poi in questo discorso, sennò non ha senso neanche stare qua. Se oggi abbiamo cinque minuti per parlare, magari, come succede in una mentalità aziendale, beh, ma cinque minuti si possono anche ridurre a quattro, perché no? Da quattro possiamo arrivare a tre, perché no?

Beh, scusatemi, a questo punto... qua non è un'azienda, qua siamo qui a far politica, a parlare dei problemi della città, e siamo delegati dai cittadini a farlo. Quindi, questo è importantissimo. In questi anni, in questi ultimi due anni e mezzo-tre, abbiamo visto, a poco a poco, smontare tutto quello che c'è stato – come dice lei – per 72 anni, ma c'era la possibilità di parlare, chi era all'opposizione nella vostra parte lo sa benissimo, lo sa anche il Sindaco, a cui non è mai stato negato di non parlare, dove hanno parlato tutti, dove abbiamo fatto dei Consigli Comunali aperti, su tutti i temi, anche quelli più delicati, anche quelli che potevano darci fastidio, quelli più scottanti. Forse qualcuno di voi questo non lo sa, però ve lo racconto io, con l'Aula piena di gente, con le televisioni. Non abbiamo avuto paura di affrontare gli argomenti anche più delicati. Questa è la democrazia! Questa è la democrazia! E mi dà fastidio quando da questa parte sento che vogliono insegnare che cos'è la democrazia! Parlate di efficienza, ma questa è un'altra cosa. È una mentalità aziendale. Ma qui non siamo per fare profitto, o per fare fatturato, qua siamo qui per parlare di politica. Scusate se ho utilizzato questi minuti per ricordarvi queste cose, che sono importanti, ma forse ogni tanto ve le dimenticate. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno si prenota. Chiudo la discussione. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Favorevoli, grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. Mi permetto, però, dopo il decimo intervento che va nella stessa direzione, di fare un commento: abbiamo discusso in maggioranza sui tempi... in maggioranza, mi scusi, alla Capigruppo, sui tempi, abbiamo stabilito quali erano le regole di questo Consiglio, tra l'altro regole che non ci siamo inventati noi, ma che sono, comunque, suggerite dal Governo centrale per lo svolgimento dei Consigli, tutti i Consigli Comunali che si stanno svolgendo in questo periodo vanno in quest'ottica, anche quelli non gestiti dal Sindaco Di Stefano, ma gestiti anche Governi del PD, però, perdonatemi, cinque minuti non sono sufficienti, ma io non ho ancora sentito una parola a commento delle delibere che portiamo stasera, su cui volevate dieci minuti più il raddoppio dei tempi, ma solo e unicamente ripetere 150 volte la stessa cosa, quindi vuol dire che le delibere vanno bene e che, comunque, non c'era niente da dire, e che, comunque, cinque minuti sono anche troppi.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Noi ci asterremo. Consigliera Aiosa, il suo intervento, però, non è giusto, assolutamente, direi anche un po' ingrato rispetto ad alcuni interventi di alcuni Consiglieri, che invece sono entrati nel merito, citando, ad esempio, anche capitoli di bilancio, risorse. Quindi, forse, l'intervento mi pare un po' troppo generico. Detto questo, quello che noi abbiamo chiesto, in quella sede, era quello di poter scegliere quanti minuti, di quelli previsti da Regolamento, poter utilizzare, non trovarci una decisione imposta. Voi ci avete imposto tre minuti, e ci dite "non fate altro che ribadire lo stesso argomento", dall'altra parte, invece, quello che però vediamo è la totale assenza di argomenti, e la disponibilità unicamente a votare quello che ci viene detto.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera n. 6. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Scusatemi... Grazie...

PRESIDENTE: Rifacciamo la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli su 20 votanti, non partecipa Attanasio.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 15 voti favorevoli e 5 astenuti la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 5. Con 15 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al **punto 7: "Applicazione legge regionale 10 marzo 2017, n. 7 'Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti' (B.U.R.L. 13.03.2017 n. 11): individuazione ambiti di esclusione del territorio comunale per il recupero dei piani terra degli edifici esistenti in seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 18 del 26 novembre 2019"**. Do la parola all'Assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Anche questa trattasi di una delibera tecnica, è la prosecuzione di una delibera che avevamo affrontato nel 2017, sono tutte impianti normativi volte alla conservazione del cosiddetto consumo di suolo e alla rigenerazione urbana degli edifici in parte qua dismessi, e ne parlerò subito dopo, e in parte qua dal riuso e riutilizzo e riconversione. In questo senso si rende necessario portare all'attenzione dell'Aula questa proposta di delibera, che tende a limitare l'applicazione della norma regionale, che si estende a tutti i territori comunali, andando ad individuare le aree specificatamente del territorio su cui non può ricadere l'applicazione *tout court* dell'impianto normativo specifico. L'impianto normativo specifico va a un'estensione alla vecchia legge sugli interrati del 2017, ed estende la possibilità di riconvertire l'uso senza pagare oneri all'Amministrazione, o meglio, il costo di costruzione, non solo più per gli ambiti interrati, per i locali interrati o seminterrati, ma anche per i piani terra. Quindi, in questo senso agevolare la riconversione di negozi di vicinato, laddove, però – vi ho ricordato in Commissione –, non ci sia il vincolo del distretto commerciale in abitazione, e, viceversa, anche l'ipotesi contraria, cioè la possibilità di aprire da un appartamento piano terra un negozio di vicinato. La questione fondamentale da precisare ulteriormente è che, come per la legge del 2017, anche questo ambito, cioè la questione dei piani terra, trovano il vincolo del cambio d'uso, cioè, chi fa una domanda per fare il cambio d'uso sfruttando questa legge poi rimane bloccato e vincolato per dieci anni alla destinazione che gli attribuisce. Al tempo stesso, noi andiamo ad escludere, fondamentalmente, quello che è già scritto nelle carte che governano il territorio comunale, e quindi, fondamentalmente, andiamo ad escludere l'ambito che per ragioni di sicurezza, difesa del suolo e rischio idrogeologico comprometterebbe l'intervento. Nel caso di specie avete avuto allegata anche la planimetria, che va a riportare graficamente l'ambito più o meno territoriale prossimo al fiume Lambro. Oltre a questo abbiamo una parte dell'area delle ex aree Falck, che tuttavia sono governate – vi ricordo – dal P.I. vigente, e quindi hanno una diversa disciplina, e poi c'è, ovviamente – non avevo detto in Commissione, mi ero dimenticato –, anche il Parco Nord, ma questo per la natura che ha, appunto, l'Ente sovracomunale del Parco, e che impone i limiti di specie. La delibera doveva essere approvata entro il 30 di giugno. Lo facciamo lo stesso, per scelta dell'Ufficio, e di questo Assessore, perché, di fatto, l'avevamo già pronta, e quindi abbiamo ritenuto di venire comunque in Aula. Tuttavia vi devo dare notizia che la Regione Lombardia, con la Direzione generale del Territorio aveva previsto, con una propria circolare, il differimento del termine per entrare... per escludere l'entrata *tout court* su tutto il territorio della nuova normativa, l'aveva spostato alla scadenza del 30 di settembre. Come ho detto, abbiamo

ritenuto di poter andare avanti comunque. Questo ve lo dico perché, diversamente da questo, avremo, per i primi... fine giugno, penso più per i primi di luglio, quella più importante, di delibera, quella sugli edifici dismessi, che è fondamentale, poi, per il recupero edilizio. Questa prima normativa, invece, aveva un'anticipazione, era prevista, la scadenza, entro il 14 di giugno. Ovviamente, per effetto del periodo da sospensione dei termini, anche questa nuova scadenza è andata al 30 di settembre. Tuttavia non intendiamo arrivare a dopo l'estate, con gli Uffici, contiamo già, nella seduta di Consiglio di luglio, di essere in grado di portare la delibera con l'individuazione e l'accatastamento degli edifici dismessi, e poi, ve la spiegherò, sono quelli che, fondamentalmente, fruiranno del beneficio volumetrico del 20 più 5. Questo era quanto dovevo dire. C'era la parte dispositiva della proposta di delibera, che, come sulla parte di legge degli interrati, abbiamo disposto che ogni anno ci sia la verifica, anche, del permanere delle condizioni d'uso rispetto al cambio d'uso. Mi ero riservato in Commissione di darvi anche un numero delle pratiche intervenute: sono meno di 15 in due anni. Tutte le pratiche, poi, sono state regolarmente, comunque, comunicate, all'Ente Regione, competente, poi, per mantenere l'archivio e l'anagrafica dei cambi d'uso su questa legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione. Consigliera Pastorino, prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti. Anch'io, comunque, voglio partire da quello che è successo questa sera qui in Aula. Intanto esprimo la mia solidarietà al Consigliere Paolo Vino, perché, comunque, voglio dire, gli si deve il rispetto, e il rispetto anche del silenzio. Io non ho compreso bene l'articolo 66, forse sono io che... non so, questa sera ho poca ossigenazione, quindi... a tenere la mascherina, magari, l'anidride carbonica non mi fa bene ossigenare il cervello, però... insomma, l'articolo 66, quello che ha letto prima, non mi sembrava dicesse proprio quello che avete interpretato, perché si parla "laddove non fosse presente", e invece lui, il Consigliere Vino, era comunque presente, e, voglio dire... utilizzava il suo silenzio come dissenso, voglio dire, al mancato rispetto del Regolamento. Io penso che anche questo sia una forma, comunque, importante di rispetto della democrazia. Poi, magari chiedo anche al Segretario generale se l'interpretazione che è stata data è un'interpretazione, comunque, lecita, perché lì si parla esattamente di "risulta non presente". Ecco, questa cosa qui me la dovete un pochino chiarire. Ho pensato anch'io di inviare, insomma, una lettera al Presidente Fiorino, come sorta di richiamo al rispetto delle regole, e niente, insomma, e mi aspettavo che questa sera, magari, anche... si potesse iniziare in un modo diverso, ma non è stato così. Purtroppo, insomma, abbiamo un po' da due tifoserie, e quindi... diventa veramente difficile esprimere proprio, anche, il proprio pensiero. Allora, rispettiamo il Regolamento, rispettiamo, naturalmente... ecco, la Consigliera Aiosa ha detto "ci vorrebbero anche meno minuti, proprio, per intervenire, perché tanto li utilizzate così", in Commissione, addirittura, il Consigliere Vincelli dice che "gli Europarlamentari fanno interventi di un minuto", e quindi, voglio dire... perché non adottiamo...?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PASTORINO: No, non ha detto questo, ma il mio pensiero è questo: perché non si adotta anche questa possibilità qui in Consiglio Comunale? No, richiamo il rispetto delle regole, siamo in piena

emergenza, l'abbiamo capito, adesso, voglio dire, stiamo affrontando una seconda fase, che è una fase di ripresa, e direi, comunque, che riprenda nel migliore dei modi anche l'attività istituzionale, nel rispetto delle regole. Detto questo, naturalmente vado alla delibera ora. Allora, intanto... va beh, esprimo un po' la contrarietà a quella che è questa delibera... no, questa legge regionale, che pone, naturalmente, delle criticità anche per quanto riguarda la rigenerazione urbana, e quindi la trasformazione delle aree. Scusate, sono immersa da foglietti... ci siamo... Quindi, esprimo questa criticità... cioè, valuto questa criticità, nel senso che non agisce, a nostro avviso, insomma, in maniera organica sulla rigenerazione urbana – come detto prima –, ma si concentra soprattutto su ristrutturazioni di edifici, dando, così, volumetrie quasi in regalo, come se fossero un po' dei condoni. Quindi, su questo tema, insomma, siamo abbastanza contrari. Però, venendo proprio alla delibera di per sé, in definitiva si chiede di dare anche un mandato a CAP per lo studio idrogeologico e al SUE e SUAP di verificare il controllo delle attestazioni di agibilità. E, proprio per questo, nel rispetto degli ambiti stabiliti dalla legge, il nostro voto potrebbe, comunque, orientarsi verso l'astensione, pur denunciando la contrarietà alla legge di Regione Lombardia. Grazie.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Premetto che il mio intervento viene fatto a nome di tutta la maggioranza. Con l'approvazione della delibera di questa sera viene adottata la legge regionale 10 marzo 2017, n. 7, integrata con l'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 18 del 26 novembre 2019, che consente di variare la destinazione d'uso dei piani terra degli edifici esistenti da commerciale a residenziale, e viceversa, in accordo con il vigente Piano di Governo del Territorio, e definiti gli ambiti di esclusione del territorio comunale nei quali non viene concessa l'applicazione della legge, in quanto zone soggette al rischio esondazione del fiume Lambro, e una piccola porzione del territorio delle ex aree Falck. Gli ambiti esclusi sono, sostanzialmente, gli stessi esclusi in occasione dell'approvazione della delibera che riguardava la concessione di abitabilità dei vani e locali seminterrati. L'obiettivo che ci siamo posti con l'adozione di questa legge è quello di recuperare locali in disuso, e che contribuiscono, non poco, al degrado di alcune zone della nostra città. Un punto importante della delibera riguarda il controllo, con cadenza almeno annuale, dell'attestazione dell'agibilità, dello stato di attuazione e rispetto delle destinazioni consentite. Nel corso della II Commissione consiliare sono emersi due punti che ritengo importanti, ovvero: non vengono applicati oneri comunali per le pratiche relative alla variazione d'uso dei locali per superfici fino a 200 metri quadrati; non potrà essere modificata la nuova destinazione d'uso prima di dieci anni dalla concessione. Riteniamo questa delibera, tecnica, uno stimolo e un'opportunità da cogliere per il migliore utilizzo del costruito, il cui scopo principale è quello di ridurre il consumo del territorio, e incentivare, al tempo stesso, il settore edilizio tipicamente trainante dell'economia del nostro Paese. Prossimamente verrà affrontato anche il problema relativo agli edifici dismessi da oltre cinque anni. E', infatti, intenzione dell'Amministrazione Comunale individuare gli edifici dismessi che causano criticità rispetto alla sicurezza, degrado ambientale, urbanistico, edilizio; viene richiesto ai proprietari di tali edifici di comunicare la loro intenzione all'inserimento dei propri immobili nell'elenco degli edifici dismessi, che saranno oggetti di deliberazione entro giugno 2020. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Volevo intervenire in dichiarazione di voto, ma lo faccio come intervento per chiedere conferma all'Assessore Lamiranda, prima, poi, di esprimere il voto. Non ho capito bene il passaggio che è stato fatto dalla Consigliera Pastorino. Allora, questa legge regionale è già all'interno del P.G.T. attuale, tant'è vero che via Marconi è stata trasformata in un quartiere... mi verrebbe da dire, ma senza offesa, del sud, dove, comunque, tutti vivono con le seggioline in mezzo alla strada, proprio grazie a questa delibera di Regione Lombardia. Quello che è stato aggiunto adesso è il fatto che gli immobili, da abitativi, si possono anche trasformare a commerciali. Non c'è nessun condono da pagare, almeno, così mi sembra di aver capito, è semplicemente un'agevolazione in più, che vede, comunque, la possibilità, anche nei quartieri dove negli anni, magari, sono spariti i negozi di vicinato, e i negozi di servizio, di potersi riconvertire. Non ci sono oneri a carico di chi fa la trasformazione, ma solo l'obbligo di mantenere quella roba lì per dieci anni. È corretto? Perché se no mi sono persa, in base a quanto dichiarato dalla Consigliera Pastorino.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi? Chiudo la discussione. Prego, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Buonasera. La Consigliera Pastorino ha fatto una domanda, visto che non ha risposto nessuno mi sembra doveroso...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COZZA: Senza mascherina... senza mascherina...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COZZA: ...sul Regolamento, e quindi, siccome nessuno risponde, mi sembra almeno educato risponderle. È il primo comma, quello di cui parlava il Presidente, "I Consiglieri che intendono parlare su un argomento", quindi, tutto il resto dell'articolo si applica ai Consiglieri che intendono parlare; se un Consigliere non intende parlare tutto il resto dell'articolo non si applica. Poi, per carità, si può essere d'accordo, non d'accordo, si può discutere, però era solo per rispondere all'interpretazione... non era il secondo comma, sulla presenza, che quella è un'altra cosa. E poi, ne approfitto, visto che si parla di... qualcuno ha detto addirittura "gravissimo attentato alla democrazia", in realtà io vorrei dare atto che prima di quest'emergenza Covid nessuno ha mai leso i diritti di parlare di nessuno, anzi, tante volte, ricordiamo, che mentre, in teoria, quando si parla di una delibera bisognerebbe restare sul tema della delibera, molti, da tutte le parti, hanno divagato, e mai il Presidente gli ha tolto la parola per questo, anzi, è stato molto tollerante, adesso attaccarlo ed accusarlo addirittura di "gravissimo attentato alla democrazia", cosa alla quale mi aspetterei che seguisse almeno una denuncia alla Procura della Repubblica, se è vero, mi sembra un po' esagerato. In questo momento di emergenza nazionale ci sono, fra l'altro sulla base di direttive che vengono dal Governo centrale, che non è certo del Centrodestra, è stata data una direttiva, per la salute di tutti, di cercare di tenerci qua, nell'Aula, il meno possibile, e quindi, provvisoriamente, come abbiamo rinunciato a tante altre sacrosantissime libertà, quella di circolazione, quella di culto, per qualche mese, per qualche mese abbiamo anche una restrizione di questa sacrosanta libertà costituzionale,

non è un attentato alla democrazia, è una restrizione che il Presidente, peraltro non per sua volontà, ma per salvaguardare di salute di tutti, anche vostra, ha fatto. Poi, si può non essere d'accordo, ma mi sembrava una spiegazione doverosa. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la discussione. L'Assessore vorrebbe fare una precisazione in merito... scusi?

ASSESSORE LAMIRANDA: Ho detto, anche la Aiosa mi ha chiesto...

PRESIDENTE: ...una precisazione su qualche intervento fatto da parte della Consigliera Aiosa e dell'opposizione. Prego.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Intervengo da un punto di vista tecnico per dare le risposte e fare delle correzioni agli interventi dei Consiglieri. Dunque, la legge ricalca, in realtà, una norma che già esiste nel P.G.T., quindi, la norma era quella che consente la possibilità... o meglio, consentiva la possibilità di trasformare i negozi di vicinato in abitazioni al piano terra, ed è l'effetto sostanziale che si è, ad esempio, verificato, e che abbiamo visto tutti nella nostra città in via Marconi. Quindi, il P.G.T., come sapete, è ante 2017, quindi già esisteva questa norma. Che cosa codificava il P.G.T., e cosa codifica tutt'oggi il P.G.T.? Che, a fronte di questo cambio d'uso, legittimo, dove non si va a condonare, quindi, imparate anche a usare i termini, il condono è un'altra cosa, significa che esiste una SLP abusiva, esiste un uso difforme, e si va a sanarlo. Qui esiste un edificio accatastato regolarmente, con una SLP regolare, dove ha una destinazione d'uso specifica, e si chiede di cambiarne la destinazione. La norma del P.G.T. regolava questo con una norma apposita, chiedeva, in compensazione, il pagamento del costo di costruzione, degli oneri, e il reperimento dei posteggi, che, se si trasformava in residenziale, era la legge Tognoli, i cosiddetti "pertinenziali", più il fabbisogno standard, che in alternativa si può monetizzare al prezzo di 263 euro al metro quadro, delibera di Giunta Amministrazione Chittò; diversamente, se io devo trasformare, oggi, ante queste approvazioni di legge, l'ambito da residenziale a commerciale, devo reperire, oltre che pagare il costo di costruzione, i posteggi a fabbisogno del commerciale, che è il 100% della superficie. Ovviamente c'è sempre anche, questo, un'oscillazione, di cui il 50% sono obbligatori, quindi li devo comunque reperire, la differenza li posso monetizzare, o in servizi, o in valorizzazione economica, 263 euro al metro quadro. Quindi, questo è il punto di partenza dove si partiva. La legge del 2017, e la legge del 2019, che stiamo integrando e stiamo votando, che cosa fa? Codifica, per tutto il territorio regionale, la possibilità – che già esisteva a Sesto – di trasformare un edificio di commercio di vicinato in un'abitazione, dà la regola inversa, che non esiste neanche nel nostro P.G.T., quindi adesso c'è la possibilità, cioè, da un appartamento al piano terra si può andare a trasformare in un negozio di vicinato.

Che cosa, però, va a normare, e quindi subentra e si sostituisce alle regole del P.G.T., in questo caso? Ci dice che noi non possiamo chiedere, come Ente, il costo di costruzione, gli oneri, non abbiamo... fino a 200 metri, mi sono dimenticato di dirlo, poi, nell'intervento, ma l'avevo detto in Commissione, e non c'è neanche la ricerca del fabbisogno degli standard. Quindi, la trasformazione è semplicissima, nel senso, io decido di trasformare un'abitazione in un negozio di vicinato, per dieci anni rimango vincolato a quella trasformazione, ma non devo pagare assolutamente niente all'Ente, a supplire tutta questa trasformazione. Perché? Il punto di partenza è: uno, il non consumo di suolo; secondo, perché la legge parte dal presupposto che quando è stato costruito l'edificio aveva, già all'epoca, assolto al fabbisogno della città, all'epoca vigente, quando è stato edificato. Il punto di partenza è semplicemente questo, il quadro è questo. Quindi, attenzione a usare i termini non corretti, perché se devo parlare di condono, ce n'è uno, in realtà, nel "decreto crescita", e ne parlerò specificatamente in Commissione, quando parleremo del termine degli edifici dismessi, dove farò vedere che è stato surrettiziamente introdotto, invece, un condono sostanziale nei Regolamenti edilizi dei Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Procediamo alle dichiarazioni di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Concordo con quanto già espresso dal mio collega Vincenzo Di Cristo in merito alla precedente delibera sul recupero dei vani e dei locali seminterrati esistenti, pertanto il Movimento 5 Stelle si asterrà dalla votazione della delibera odierna, in quanto il rischio, visto il costo elevato di mantenimento di un'attività commerciale, e l'attuale crisi di questo periodo, dovuto, appunto, dal Covid-19, potrebbe incentivare la chiusura delle stesse attività a favore di un cambio d'uso abitativo, causando, di conseguenza, la cessazione del commercio di vicinato, come, di fatto, negli ultimi anni si sta... l'abbiamo sott'occhio, in effetti sono più i negozi che chiudono per la trasformazione in appartamenti. Quindi, diciamo, la mia dichiarazione di voto è l'astensione... sarà l'astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Beh, mi corre l'obbligo di ringraziare Regione Lombardia stasera, primo, con un trasferimento da parte di un milione, che andranno a soddisfare alcune situazioni economiche all'interno, chiaramente, della città, e anche quello che potranno essere comunque delle strutture, dei manufatti; l'altro, invece, è il discorso di questa legge, che comunque, secondo me, porta in equilibrio quello che magari c'era precedente al 2017, e quindi ringrazio nuovamente, e siamo favorevoli come Gruppo lista Di Stefano. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERE AIOSA: Grazie, Presidente. Non vorrei essere ripetitiva, ma da commerciale ad abitativo si poteva già trasformare, è da abitativo a commerciale che si integra con questa delibera, quindi, semmai – semmai –, andiamo a dare un'opportunità in più al commercio di vicinato, non a spingere qualcuno a chiudere i negozi e a trasformarli in abitazione, perché questa possibilità è già presente ad oggi nel P.G.T., fermo restando che poi uno vota quello che vuole, però, per chiarezza di atti, da commerciale ad abitativo è possibile da x anni, da abitativo a commerciale lo inseriamo con la delibera di stasera. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERE PEREGO: Grazie, Presidente. Noi ci asterremo. Una battuta. Direi che in questo contesto, con la gestione che c'è stata, dell'emergenza Covid, dire "grazie a Regione Lombardia" mi sembra quantomeno ossimorico.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Proprio per quello che ha detto... che ha sottolineato la Consigliera Aiosa, io non... faccio fatica, nella mia limitatezza, a ravvedere qualcosa che possa impedirmi di votare favorevole, o di astenermi, perché non... ripeto, nella mia limitatezza, non trovo nulla che mi possa evitare di votare favorevole, quale farò, cioè... è solo migliorativo questo passaggio, a mio giudizio. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera al punto 7. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Favorevoli 16.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari 0.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 5. Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti, la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 5 astenuti. Con 16 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo, ora, alla delibera al **punto 8: "Adesione all'Associazione Rete Italiana Città Sane - Organizzazione Mondiale della Sanità"**. Parla il Consigliere Valsecchi, ha avuto delega. Prego.

CONSIGLIERE VALSECCHI: Buonasera, Presidente, Sindaco, Assessori, e colleghi Consiglieri. Allora, la delibera ha per oggetto l'adesione – com'è stato ricordato dal Presidente – dell'Associazione Rete Italiana Città Sane, una rete collegata all'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ricordo che noi, in occasione dello scorso Consiglio, del 24 marzo, abbiamo approvato il bilancio di previsione e, contemporaneamente, abbiamo approvato anche il documento unico di programmazione 2020-2022. All'interno del DUP, missione 6 – leggo testualmente –: lo sport, nella sua totalità, è universalmente riconosciuto quale corretto stile di vita e, come tale, verrà promosso insieme ad altri corretti stili di vita, l'alimentazione sana, la lotta alle tossicodipendenze, eccetera. Tutti questi, questi sistemi, queste buone prassi, consentiranno, quindi, alla città di Sesto di poter chiedere di entrare a far parte del circuito internazionale delle Città Sane. Quindi, oggetto della delibera è qualcosa che stava scritto nel DUP, e che con stasera diamo continuità. Noi entro luglio 2020, con un ritardo che, purtroppo, è collegato alla pandemia che si è sviluppata, dovremo consegnare il dossier legato alla nostra candidatura a Città Europea dello Sport del 2022, sarà un documento molto corposo, gli Uffici stanno lavorando molto intensamente, perché si devono reperire tantissimi dati statistici per quello che riguarda lo sport sestese. All'interno di questo dossier c'è tutto il dettaglio delle politiche sportive, all'interno delle quali sono previste anche quelle di promozione della salute, e quelle anche dell'inclusione delle persone disabili. Questi due focus sono i due aspetti che hanno fatto approvare proprio la nostra candidatura, soprattutto da parte della Commissione esaminatrice, ACES, che verrà a trovarci il 20 di settembre. Quindi, a sostegno di queste politiche, di promozione della salute, l'Amministrazione ha richiesto di entrare in questo circuito, in questa Rete Italiana delle Città Sane, che è nata come un Movimento di Comuni nel '95, e si è costituita in Associazione nel 2001. Quest'Associazione ha proprio il ruolo di promuovere le politiche di promozione della salute a livello locale, e di promuovere la diffusione di questa Rete a livello nazionale. Attualmente sono circa 70 i Comuni aderenti a questa Rete, città anche molto importanti. L'approvazione c'è già stata, nostra, di adesione, con lettera che l'Associazione ha scritto a noi il 22 di gennaio. Cosa occorre, però? Occorre che i Comuni che chiedono di aderire debbano provvedere a deliberare, a livello di Consiglio, l'accettazione dello Statuto di quest'Associazione. Ricordo che per aderire c'è anche da pagare una tassa annuale, che è in proporzione al numero degli abitanti, nel nostro caso sono 500 euro annuali. Cosa si propone, quindi, di deliberare questa sera qui in Consiglio? Di aderire all'Associazione Rete Italiana Città Sane - Organizzazione Mondiale della Sanità, di accettare lo Statuto che regola l'Associazione, e di dare atto che, avendo noi approvato il bilancio, 500 euro trovano un'adeguata copertura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Se si vuole accomodare al suo posto e spegnere il microfono. Grazie. Apro la discussione. Consigliera Pastorino, prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Solo una battuta. Ringrazio il Consigliere Cozza, che con gentilezza ha cercato di spiegarmi quell'articolo, non mi ha convinto, devo essere sincera, perché... va beh, insomma, presenta sempre qualche problema ancora per me. Però, insomma, la gentilezza l'apprezzo sempre. Detto questo, arriviamo alla delibera. Allora, naturalmente in questo momento di emergenza sanitaria abbiamo riscontrato, insomma, che alcuni settori... voglio dire, molti settori della nostra vita quotidiana sono rimasti colpiti in modo decisamente importante, allora, dal tema della salute, naturalmente, abbiamo visto quante persone in difficoltà, quante persone, purtroppo, hanno anche perso la vita, e il tema, naturalmente, anche dello sport, che mi coinvolge in prima linea, in modo particolare. Abbiamo scoperto che lo sport, insomma, io l'ho definito un po' "un gigante dai piedi d'argilla", perché, tutto sommato, ha presentato delle criticità importanti, abbiamo scoperto che, voglio dire, tantissimi lavoratori hanno dei contratti di collaborazione, dei rapporti di collaborazione con le associazioni sportive, e sono dei contratti che poi... e adesso magari l'Assessore Lamiranda mi dice "usi i termini corretti", però, insomma, una sorta di "nero" legalizzato, ma questo detto da molti, nel senso che la legge Pescante dava la possibilità, comunque, alle associazioni di poter usufruire di questa possibilità, e quindi, naturalmente... anche perché... e naturalmente l'hanno utilizzata, anche perché... chiaro che le associazioni non hanno la possibilità, anche, di sviluppare altri contratti di lavoro più impegnativi, insomma, quindi si è raggiunto quell'equilibrio, che poi, alla fine, abbiamo scoperto che non è un equilibrio. Detto questo, io ho partecipato anche a degli incontri, e cito soltanto due cose, perché poi vorrei parlare un po' di altro. Naturalmente qui in sala consiliare ho assistito a quell'incontro dove ha partecipato anche il Presidente di ACES Europa, il dottor Cimaschi, e ricordo benissimo le sue parole, perché ha presentato la città di Sesto in modo veramente egregio, mi sono sentita proprio orgogliosa di essere sestese, perché, comunque, ha valorizzato, naturalmente, la nostra Stella d'Oro al Valor Militare per i Meriti della Resistenza, poi ha parlato, naturalmente, di tutto il tessuto associativo, della storia della nostra città, e quindi ha ricostruito perfettamente, insomma, quello che penso di Sesto San Giovanni. Perché dico questo? Perché comunque, a mio avviso... naturalmente noi abbiamo... abbiamo sempre tenuto molto in considerazione questi due temi, che sono sport e salute, e anche, alla fine, insomma, corretti stili di vita. Perché? Perché questo? Perché, comunque, la città ha sempre investito, naturalmente, risorse, si è sempre impegnata, voglio dire... come dire, a salvaguardare quella che poteva essere la salute dei propri cittadini. Se penso alla salute, se penso anche a tutta quella rete, ai consultori, comunque i medici di base localizzati nei vari quartieri sestesi, i tanti ospedali, insomma, che sono importanti anche nella nostra città, e abbiamo visto adesso in quest'emergenza, e anche, voglio dire, dal punto di vista sportivo abbiamo visto, insomma, quante società, quante associazioni sportive sono nate negli anni. Ecco, io vorrei rivolgere un appello al signor Sindaco, nel senso di non dimenticare questo, perché il passato è molto importante, e sono le nostre radici. Qui ci sono tanti progetti, naturalmente, che sono stati presentati, "Crescere con lo sport", "Fit for kids", sono, diciamo, progetti nuovi, che va bene, perché poi bisogna anche aprirsi, voglio dire, anche ad altre realtà, d'accordo?, quindi non deve esserci una chiusura a un passato, ma deve esserci anche un'apertura a nuove realtà, però, voglio dire, non dimentichi chi ha dato tanto a Sesto San Giovanni. Mi viene da pensare che qui mancano, magari, e si potranno

anche inserire, attività molto importanti, come... non so, mi viene da pensare anche "Sesto gioca". "Sesto gioca" è, praticamente, una manifestazione sportiva, quella conclusiva, naturalmente, però è un progetto molto importante che riguarda, praticamente, i bambini della scuola elementare. Allora, è un progetto importante, sul territorio, che ultimamente è stato, però, messo un po' da parte, nel senso che il Comune non l'ha molto considerato, invece, è importantissimo, c'è un Comitato organizzatore che si occupa proprio di questi eventi, ed ha la capacità di coinvolgere insegnanti, insegnanti di educazione fisica, insegnanti della scuola elementare, fa un bellissimo... ha un bellissimo rapporto anche con i ragazzi delle scuole superiori, perché, praticamente, istituisce anche quello che è il rapporto scuola-lavoro, per un futuro di questi ragazzi. Quindi... io direi una cosa: pensiamo anche a rivalutare queste cose, a rivalutare questi progetti, anche con un aiuto economico, visto che è mancato quest'anno, insomma, e c'è stata soltanto la possibilità di utilizzare il centro sportivo Dordoni, gratuitamente, però, poi, gli insegnanti si sono autotassati per fare... per mettere a disposizione i pullman, eccetera. Detto questo, c'è una bellissima realtà con gli anziani, gli anziani che sono, naturalmente, penalizzati in questo periodo nelle loro attività, e in particolar modo in quella sportiva, che non si sa neanche come riprenderà...

PRESIDENTE: Consiglieria, la invito a terminare, siamo oltre i sei minuti.

CONSIGLIERA PASTORINO: Sì. Un secondo soltanto. ...quindi, l'attività anche con gli anziani e, ricordiamoci, le associazioni sportive, che in questo momento sono molto in crisi, vanno, naturalmente, aiutate, ma anche vanno sostenute anche moralmente, sia dal punto di vista economico, laddove si può, però anche con la vicinanza del Sindaco, della Giunta, di tutti noi Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE VALSECCHI: Grazie. Allora, come introduzione ricordo che a nome della maggioranza intervengo, proprio per testimoniare quanto il binomio sport e salute siano al centro dell'attenzione dell'attività, e rappresentano un aspetto fondamentale nelle politiche dell'Amministrazione. Divido, quindi, a questo punto due aspetti: promozione della salute, e la promozione sportiva. Magari stringo un po' di più sulla salute, anche perché lo sport ce l'ho nel cuore, quindi vorrei dilungarmi, anche perché devo dire che la Consiglieria Pastorino mi ha stimolato nel raccontare qualcosa di più, che non avevo in programma di dire. Ricordiamo che il Comune ospiterà la Città della Salute e della Ricerca di Regione Lombardia, e che le politiche di promozione della salute sono state evidenziate quale leva di attività del territorio anche da una recente ricerca di marketing territoriale svolta dal CRIET dell'Università Bicocca, che è venuta qui a Sesto a fare un'ottima presentazione, e quindi, un aspetto interessante era stato proprio approfondito da loro come leva del marketing territoriale. Buone prassi sono già state messe in atto per quello che riguarda la promozione della salute: aver aderito già dal 2019 alla rete Workplace Health Promotion, progetto di Regione, il Comune ha aderito, e già dal primo anno i 600 dipendenti del Comune hanno avuto un riguardo delle indicazioni per quello che riguarda l'attività fisica e l'alimentazione; Sesto, inoltre, coordina un gruppo di attività presenti sul territorio, e di società presenti sul territorio, che aderiscono alla stessa rete, cito Campari, BCC, la Coop, e in questo caso l'impegno del Comune è quello di ampliare questa rete, quindi offrire un servizio di buone

pratiche anche a lavoratori che non sono residenti a Sesto, ma che vengono a lavorare qui sul nostro territorio. Ora, ulteriore passo è l'adesione, proprio, alla Rete delle Città Sane. Se vogliamo stare, invece, sull'emergenza: c'è stato recentemente Webinar, legato... internazionale, in cui erano collegate le città proprio della Rete delle Città Sane, in cui Sesto è stato preso come modello per la tempestività con cui ha avuto attenzione per le fasce deboli proprio nel periodo Covid, quindi il nostro modello di COC, com'è stato sviluppato, è stato segnalato come ottima risposta in questa situazione di crisi. Lo sport. La promozione sportiva. Una punta polemica. Due anni fa è nata la Consulta, in maggio, quindi sono due anni, e quanto poteva essere utopico solo due anni fa pensare ad una rete fra società, fra società sportive, che dialogassero fra di loro, sviluppassero dei progetti, e condividessero progetti di promozione sportiva? Io arrivavo da un'esperienza di Consulta... e perché era utopico pensare queste cose? Perché in quell'epoca si sono viste, proprio nel recente passato, decisioni di bloccare degli sport, anche con forte valenza sociale, espellendoli dalla città, allontanare da Sesto alcune discipline sportive, proprio per problemi di impiantistica, e conflittualità fra le associazioni sportive. Quindi, nel momento in cui si è insediata la Consulta, avere una visione di questo tipo – ve lo dico – era utopica, sono passati due anni, si sono sviluppati un sacco di progetti, al momento non era facile pensare che si potesse realizzare, perché? Perché la scelta vincente sono stati i 15 membri di una Consulta che hanno fatto da volano per tutto il mondo sportivo, perché tutte le esperienze, di cui anche la Consigliera Pastorino ha citato, e che adesso vi elencherò, ormai vedono la partecipazione di 30, 35, 40 società sportive sestesi, che non appartengono tutte al nucleo centrale dei membri della Consulta dello Sport. E perché è stato vincente? Perché? Perché se si scelgono delle eccellenze, si scelgono delle eccellenze per competenza e rappresentanti delle varie e diverse discipline, e soprattutto anche la localizzazione di dove viene svolta la società sportiva. Per cui, quando hai un osservatorio che ha una panoramica di tanti sport, tante esigenze, a seconda anche delle fasce d'età, ma anche di localizzazione dove viene fatto lo sport, chi è proprietario dell'impianto e lo gestisce, chi in una palestra della scuola, chi in un impianto privato, questo amplia la possibilità di contribuire a dare un aspetto positivo allo svolgersi di questo progetto. Questo percorso è una grande ricchezza per la città in questo momento, e ci si crede tutti, ci crede il Sindaco, come Assessore dello Sport, fortemente ci crede il Presidente, e tutti i membri della Consulta. La Consulta si è ritrovata anche in questi momenti. Vi dico: 14 partecipanti su 15, collegati su una piattaforma, devo dire, avendo una partecipazione a volte superiore a quando si incontrava fisicamente, è stato un grande successo, perché? Perché in un momento di crisi per tutto il mondo sportivo, perché tutti sono bloccati, l'aver condiviso le esigenze, le difficoltà, le soluzioni alternative che hanno preso i Presidenti, è stato veramente il segno che c'è il mondo sportivo sestese che in questo momento sta dando delle risposte, e sta lavorando insieme per sviluppare progetti e portarli avanti. Progetti, sì, giovanili. La Consigliera Pastorino ha citato "Fit for kids", quindi un progetto europeo, 6-12 anni, per l'obesità; "Crescere insieme con lo sport", secondo anno di edizione, 600 bambini partecipanti, 10 scuole primarie su 11. È un progetto che ci è esploso in mano, l'anno prossimo... auguriamoci che ci sia una ripresa delle scuole, perché tutto ciò di cui stiamo parlando adesso purtroppo ha avuto uno stop brusco, e questo è il dispiacere, il dispiacere che stiamo vivendo in questo momento. "Sesto gioca", la

Consigliera Pastorino non sa che "Sesto gioca" era gestita a quest'edizione, era stata rilanciata, aveva l'egida della Consulta, la Consulta l'ha portata, avevamo avuto i contatti, avevamo trovato delle soluzioni per ridurre il peso economico, in questo momento era gestito da Consulta dello Sport, Erasmo, e il gruppo di insegnanti, per cui l'Amministrazione eccome se crede in quel progetto, a tal punto che lo stavamo sviluppando insieme, e purtroppo si è interrotto, perché tutte le fasi, anche di istituto, si sono interrotte con la chiusura, poi, delle scuole. Terza età, ha ricordato la Consigliera che ci sono le palestre comunali, tante attività per gli anziani, over 55, e over 65. Il nucleo forte è la candidatura a Città Europea dello Sport, per cui noi stiamo realizzando questo dossier, che sarà un documento corposo in cui sono coinvolte tutte le società sestesi, con un censimento di chi pratica sport, tra uomini, donne, fasce d'età e tutto, perché tutti questi dati servono come censimento da consegnare, in obiettivo era il 20 settembre. 20 settembre, terza edizione... due anni di vita della Consulta, terza edizione della Festa dello Sport, Salute e Volontariato. Si farà il 20 settembre? Forte incognita. E' il giorno in cui noi accogliamo la Commissione che viene... e, esattamente come ha detto la Consigliera, il Presidente di ACES ha detto "la prima volta che vengo in una città e vedo fisicamente che ci sono le associazioni presenti", perché quando fanno i sopralluoghi spesso gli vengono presentate delle slide, qui da noi, in sala consiliare, ha visto la presenza di decine e decine di società sportive. Questo ha impressionato veramente. Il 20 settembre cosa si farà? Il 20 settembre avevamo previsto che ci fosse...

PRESIDENTE: Consigliere, la devo invitare a concludere, perché... io ho fatto una media anche con quanto hanno sfornato gli altri...

CONSIGLIERE VALSECCHI: Okay. Posso, solo per un flash?

PRESIDENTE: Molto velocemente. Grazie. Molto velocemente.

CONSIGLIERE VALSECCHI: Se mi consentite, un flash. Il 20 settembre avevamo previsto ci fosse una manifestazione di massa, quindi una mezza maratona in giro per Sesto, dopo anni e anni finalmente in città si faceva uno sport di massa. Cosa stiamo facendo? L'iscrizione alla Rete delle Città della Corsa e del Cammino, progetto che si è stoppato, e che sarà portato avanti. Il volontariato. Il volontariato è coinvolto in tutte queste feste, eccetera...

PRESIDENTE: Consigliere, veramente...

CONSIGLIERE VALSECCHI: Allora, qui chiudo solo dicendo...

PRESIDENTE: ...lei faccia una cosa, lei ha un minuto in dichiarazione di voto, sfrutti quel minuto, cosa le devo dire? Io più di questo...

CONSIGLIERE VALSECCHI: Se la mia Capogruppo mi fa fare la dichiarazione di voto concludo. Scusate.

PRESIDENTE: ...nel rispetto di tutti non posso fare, con grande affetto e con grande stima, ma nel rispetto di tutti mi sembra...

CONSIGLIERE VALSECCHI: No, no, grazie.

PRESIDENTE: Okay. Grazie. Se ci sono altre richieste di intervento. Non ci sono richieste di intervento. Chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle, Consigliere Galante.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il voto del Movimento 5 Stelle sarà favorevole.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliere...

CONSIGLIERE VALSECCHI: Grazie. Mi esprimo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VALSECCHI: Sono rimasto al volontariato.

PRESIDENTE: Non perda tempo...

CONSIGLIERE VALSECCHI: Volevo solo dire due cenni: longevità della Consulta. Siamo a un anno e mezzo dalle elezioni, mai era successo che una Consulta fosse ancora operativa, con un suo Presidente che non fosse dimissionario, o che non fossero stati interrotti i lavori per mancanza di numero legale. Il volontariato, presente anche nel nome, nella Festa dello Sport, Salute e Volontariato, perché? Perché fare del bene fa bene soprattutto a te stesso. Grazie. Espressione di voto del Gruppo Identità Civica: è favorevole a questa delibera. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: È stato rapidissimo. Identità Civica a posto. Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Favorevoli.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Pastorino.

CONSIGLIERE PASTORINO: Grazie, Presidente. Allora, Consigliere Valsecchi, Presidente anche della Consulta dello Sport, io stasera ho appreso un sacco di cose, perché... poi ce lo diciamo anche, tutta questa comunicazione non è che c'è stata, su... io non ho dei report, anche su... su tutto quello che è stato fatto, perché poi alcuni progetti, voglio dire, sono stati anche importanti, impegnativi, ma non so quante persone hanno aderito... non so molto. Allora, una bella Commissione dove si spiegano le cose, una Consulta aperta, ogni tanto, dove poter invitare... farla anche qui in sala consiliare, perché no? Ci sono tanti temi, eh... impianti sportivi, ci sono temi importanti, anche, quindi... secondo me, insomma, bisogna un po' aprirsi, aprirsi anche, voglio dire, a nuove idee, aprirsi, però, anche ad

eventuali critiche, o ad eventuali, anche, collaborazioni. Quindi, quello che dico è questo. Il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Una piccolissima e velocissima considerazione, che lascerà il tempo che trova. All'inizio di questo Consiglio ho sentito ancora rimarcare quanto la nostra Amministrazione sia poco attenta, poco valorizzi, poco collabori con le associazioni di volontariato, allora, quello che è emerso dall'intervento, penso veritiero, del Consigliere Valsecchi, è che mi sembra che le associazioni di volontariato che si curano dello sport siano molto coinvolte, io posso portare delle associazioni che hanno collaborato, e che collaborano a questo stato di emergenza, e queste, faccio parte, tocco con mano, per cui posso... invito chiunque a confutare quanto io dico, perciò non mi sembra così... mi sembra un po' gratuito. Poi, dopo, se vogliamo strumentalizzare il fatto perché lo sfratto di Tizio, Caio, Sempronio, eccetera... ci mancherebbe, è legittimo, ma da lì a generalizzare... Comunque, al di là di tutto ciò, il nostro voto è sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione la delibera al punto 8. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 17 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 4 astenuti.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO GENERALE: Un attimo. Con 17 voti favorevoli e 4 astenuti la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Stavo cercando di recuperare il tempo di Valsecchi.

SEGRETARIO GENERALE: Scusa.

PRESIDENTE: Procediamo per la votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 17 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 4 astenuti. Con 17 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla delibera al **punto 9: "Regolamento di accreditamento di unità di offerta sociali per la prima infanzia: requisiti e procedure"**. Do la parola... la presenta l'Assessore?

(Intervento fuori microfono: "No, Molteni, che è Vicepresidente di Commissione")

PRESIDENTE: Allora, do la parola al Vicepresidente di Commissione, Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Allora, quanto è emerso in Commissione... beh, è agli atti, è stato presentato, tutte queste modifiche di Regolamento. Adesso io non sto a elencarvi tutte le modifiche, sì, perché non è quello il mio compito, quello che io posso dirvi, che è espressione, tra parentesi, di meditazioni che abbiamo fatto nell'ambito della maggioranza, per cui tendo a sottolineare che il mio intervento sarà... è a nome di tutti i Gruppi della maggioranza. Io penso... noi pensiamo – adesso, scusate se ogni tanto uso la prima persona, ma perché quando parlo mi viene così, insomma – che si possa tranquillamente dire che queste modifiche apportate al Regolamento viene incontro sicuramente alle nuove esigenze delle famiglie, perché aumenta la possibilità della proposta educativa. Infatti, l'accreditamento di queste nuove realtà, che sono i centri di prima infanzia, permette a quelle famiglie, che hanno delle necessità diverse, differenti da quelle magari di altre, di avere una proposta, di avere una possibilità per i loro figli, cioè, chi non ha la necessità di mandare i bambini al nido tutti i giorni, e tutte le ore magari della giornata, può usufruire, e trova in questa possibilità una soluzione ideale, perché lo strumento è, sicuramente, più flessibile e, oltretutto, impedisce... impedisce, perlomeno, può limitare il ricorso all'uso dei nidi. La duplice valenza di questa proposta, di questa variazione, è che: intanto venire incontro a delle esigenze delle famiglie, che meglio vengono interpretate, e potrebbe anche, oltretutto, far diminuire – adesso usiamo questo termine – la richiesta di utilizzo dei nidi, no?, con... adesso, è abbastanza facile capire l'utilità della cosa. Altra modifica importante di questo Regolamento è quella che riguarda gli accreditamenti. I soggetti che adesso... secondo la norma vigente, che vogliono accreditarsi, devono avere un'esperienza triennale sul territorio cittadino, la modifica che andiamo a proporre è che questa esperienza triennale non sia più legata al territorio cittadino, ma alla Regione. Qual è l'aspetto positivo della cosa? Intanto avere una vasta gamma di candidati, poter valutare più candidati, più specificità e più capacità, oltretutto è anche, diciamo, una procedura inclusiva, questa, è bella proprio anche per quello, oltre il fatto, ripeto, che più candidati abbiamo da valutare e meglio possiamo trovare delle soluzioni.

Anche il fatto di non far decadere l'accreditamento dopo tre anni, adesso la regolamentazione prevede che dopo tre anni l'accreditamento di queste agenzie che gestiscono questa cosa decada, per cui noi si deve riattivare tutta la procedura di accreditamento. La proposta che veniamo a portare è quella di non avere più questo vincolo, in modo che chi ha i requisiti... ovvio che questo fermo restando che tutto quanto da noi richiesto in termini di requisiti, in termini di osservanza di quanto andiamo chiedendo, e di qualità, debba essere conservato. Ovvio che questo ci consente di avere una continuità educativa e anche, diciamo, un aspetto burocratico più leggero, proprio il fatto di non dover, continuamente, ogni tre anni rimettere in ballo tutto l'accreditamento. Ecco, come tendo a sottolineare, che non è che nessuno si tolga dalla testa che una volta che ti sei insediato e hai messo giù la cadrega, da lì non ti muovi più, nel senso che sarà nostro compito valutare e controllare con particolare attenzione che tutto venga svolto come debba essere svolto. Poi 'è anche quest'ultimo punto che non è trascurabile, che è il fatto che successivamente al primo avviso pubblico, promosso con il nuovo Regolamento, si può riattivare la procedura di accreditamento in qualsiasi momento. Nel momento in cui dovessero mancare dei requisiti, ci dovessero essere dei problemi, la procedura di riaccreditamento subito viene riattivata, e anche questo è un ulteriore passo in avanti per quello che riguarda un aspetto un po' di burocrazia un po' più snella. In conclusione cosa possiamo dire? È una conclusione un po' generale, no? Questi periodi che stiamo vivendo, li stiamo vivendo tutti, tutti li conosciamo, si parla solo di quello, e sicuramente lascerà dei segni anche sul modo di lavorare, no? Mai come ora si è ricorso al lavoro in remoto, da casa, quel famoso smart working. Anche in questo senso bisognerà trovare dei sistemi, far fronte al fatto che anche i bambini dovranno avere delle nuove soluzioni educative, no?, che permettano loro, per esempio, di affiancare al tempo formativo proposto, non so, per esempio, dalla struttura, che può essere l'asilo nido, anche la sperimentazione di esperienze educative in remoto, diciamo, più smart, ecco, vengono definite "smart", tutto questo, va beh, in sinergia, ovviamente, con il tempo... quello che viene definito "tempo famiglia", dove "tempo famiglia" intendiamo il tempo che la famiglia può dedicare, perché, ovviamente, le famiglie hanno gli impegni lavorativi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLteni: Sì, ho finito. Chiedo il raddoppio dei tempi. Non esiste, l'ho detto come battuta. Ho finito, comunque. ...i tempi che la famiglia ha a disposizione per questa cosa.

Per tutto questo – gli ultimi due concetti – riteniamo che la nostra visione... cioè, che questa visione di questo Regolamento guardi proprio in questa direzione, e ci consenta – concetto un po' lirico – la visione di nuovi orizzonti. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Apro la discussione. Ha chiesto la parola la Consigliera Pagani, prego.

CONSIGLIERE PAGANI: Grazie, signor Presidente. Allora, provo ad entrare nel merito della modifica, e quindi della proposta del Regolamento di accreditamento, spero di entrare abbastanza, come dire, bene nel merito, in modo che il Consigliere Ghezzi sia contento, spero anche di non sprecare troppi minuti, Consigliera Aiosa. Se mi posso permettere, però, con lo stesso tono e la stessa modalità,

un'accezione polemica, come molte volte accade, compreso questa sera, dieci delibere, meno di un intervento a testa per maggioranza. Ci sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PAGANI: Per maggioranza. Ci sono Consiglieri Comunali che sono qua da tre anni e non hanno ancora una volta preso parola. Quindi, ecco, tutto questo gran pullulare di competenze onestamente io non le vedo. Torno al merito e al contenuto del Regolamento di accreditamento. Allora, perché è importante questo... perché è importante questo Regolamento di accreditamento? Sostanzialmente per quelli che sono i tre motivi che ha spiegato, direi, in una maniera assolutamente esaustiva, il Consigliere Molteni: perché si vanno ad ampliare dei servizi nel momento in cui, oltre all'accreditamento dei nidi e dei micronidi si aggiungo centri per l'infanzia, con una modalità e una gestione a livello temporale – semplifico, per essere riduttiva – sicuramente differente, per una dilatazione anche territoriale, quindi quello che teniamo a riferimento non sono più soltanto soggetti legati strettamente al nostro territorio, ma che hanno delle competenze che vengono spese e possono essere già state spese... sono già state spese anche all'interno della Regione Lombardia, e poi c'è la questione dell'accreditamento permanente, che ha due aspetti della sua permanenza, esattamente: da una parte non scade, questa è la proposta del Regolamento, renderlo permanente, quindi non farlo scadere ogni tre anni, e non obbligare i soggetti, ogni tre anni, ad essere, appunto, soggetti all'accreditamento attraverso un bando, e poi, contemporaneamente, la permanenza permette, a questo punto, che i soggetti possano fare istanza, tutte le volte che sono interessati, senza un'accezione temporale specifica, cioè, che ci sia un momento specifico, per poter formulare la richiesta di accreditamento, fatto salvi i requisiti di ordine qualitativo, quantitativo, che sono ben esplicitati – lo riconosco – all'interno del Regolamento, e che, do per assodato, tutti abbiamo letto, visto che lo stiamo votando in questo momento. Noi esprimiamo un parere favorevole rispetto a questa delibera per due motivi... per diversi motivi, ma ne voglio sottolineare due, sempre per il famoso discorso "dibattito concentrato sui tempi". Allora: assolutamente la conciliazione tempi-famiglia, assolutamente, l'idea che bisogna riorganizzarsi, e non è un'idea che nasce oggi, eh, è una delle esigenze profonde, ma sono completamente d'accordo sul fatto che quello che è successo in questi mesi ha costruito una necessità di riorganizzazione del sistema familiare, proprio perché ci sarà, inevitabilmente, una riorganizzazione del mondo del lavoro, che ci piaccia, o che non ci piaccia, ognuno di noi in questo sarà coinvolto, e i nostri bisogni cambieranno, ampliare l'offerta significa dare, o cercare di dare più risposte possibili, magari non sono tutte, magari non sono esaustive di tutto, ma più risposte possibili; l'altra questione sulla quale, comunque... e questo approccio, sul quale siamo sostanzialmente d'accordo, è l'idea che pubblico e privato possano costituire sicuramente un mercato, e quindi un'offerta, sicuramente, regolata, attraverso la quale i cittadini possono scegliere ciò che è meglio per loro, sulla base delle loro esigenze, ma l'Amministrazione Comunale si fa interamente garante del processo assumendosi una responsabilità pubblica, e questa responsabilità sta nella valutazione dei criteri – come si diceva – degli standard sia quantitativi, che qualitativi. Le uniche due osservazioni che ci viene da fare, come Partito Democratico, ma sono osservazioni, possono essere anche... come dire, migliorie, sono legate proprio alla questione che se non esiste più

un accreditamento – magari non utilizzo le parole corrette, però per farmi capire – contingentato, quindi ogni tre anni, allora sarebbe stato interessante capire, visto che non c'è un bando, quindi una misurazione e una ridefinizione degli standard, sarebbe interessante capire... io non l'ho visto all'interno del Regolamento, ma non so, come dire, nell'analisi che abbiamo fatto se è una deficienza nostra, sarebbe stato interessante stabilire, magari, una rivisitazione, una rivalutazione degli standard, anche, magari, su sollecitazioni che provengono dai funzionari, dai dirigenti, dai genitori stessi che usufruiscono di questi servizi, e cadenzarla, se non dovesse essere, o non poteva essere un... e dentro questi tre anni, a cadenza bando, diciamo, però in qualche modo garantirne anche la cadenza, cosa che io non ho trovato all'interno del Regolamento. L'altra questione che mi sarebbe piaciuto, insomma, discutere, sarebbe stato interessante ragionare... l'ultimo articolo, l'articolo 11 del Regolamento parla, ovviamente, di un orientamento dell'ISEE su questi servizi, e che è un orientamento, come dire, che l'Amministrazione Comunale agirà con un atto di Giunta, ecco, sarebbe stato interessante, magari, capire se c'era già un'idea di questo orientamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Pagani. Se ci sono...

CONSIGLIERE MOLteni: No, no, è solo una considerazione, ma piacevole, anche un po' simpatica, visto che... così... Rassicuro tutti che io e la Consigliera Pagani non ci siamo trovati prima, visto che abbiamo detto più o meno le stesse cose. No, dico come cosa bella, no come polemica, eh, cioè, mi fa molto piacere che... tranne, appunto, gli ultimi punti che io non avevo toccato, che ci sia questa bellezza e comunità di veduta. Voleva essere un complimento a tutti e due, ecco.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Galante. Prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. E' sotto gli occhi di tutti che la politica volta a convenzionare il privato con il pubblico non crea, sul lungo periodo, un beneficio per la cittadinanza, anzi... seppure è vero che avere strutture private e convenzionate con il pubblico aumenta in termini numerici i posti disponibili, è altrettanto vero che in casi di crisi, come questa che stiamo vivendo, vengono fuori tutte le fragilità del privato che gestisce i servizi alla persona. I servizi alla persona, e nel dettaglio in discussione stasera i nidi e i centri per l'infanzia, sono, di per sé, servizi che non danno profitto, basta vedere la difficoltà che esiste nella gestione economica nei nidi comunali. Quante volte è stato detto in quest'Aula che i nidi comunali costano troppo. Una struttura privata, va da sé, deve poter fare profitto per sopravvivere. Nel caso dei nidi comunali è stato possibile dare comunicazione alle famiglie dell'interruzione del pagamento della retta, perché i costi sarebbero stati assorbiti dal pubblico, e non dalla singola famiglia. Ma si può dire lo stesso dei nidi privati, ai quali, in questo momento, stiamo dicendo se dare in gestione una posizione così importante del servizio di assistenza dei nostri bambini. Queste strutture private saranno in grado di sopravvivere dopo questa emergenza, proprio perché hanno preso profitto in questi mesi? Il rischio di proseguire con la politica del dare all'esterno la gestione del servizio, e non potenziare fortemente le strutture comunali, porterà, inevitabilmente, sul lungo periodo, alla contraddizione dell'offerta, soprattutto se in futuro si dovesse verificare, nuovamente, un blocco dei servizi per l'infanzia, com'è successo in questi mesi. Quindi, seppur comprendendo l'intento che il convenzionamento ha, cioè, la possibilità di raggiungere il

maggior numero di utenti che il pubblico non riesce più a raggiungere, non riteniamo questo tipo di politica di gestione dei servizi alla persona in linea con gli interessi della comunità del lungo periodo, sarebbe stato meglio favorire il potenziamento delle strutture comunali già esistenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Galante. Non ci sono altri interventi. Consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Mah, io stasera non riesco a comprendere due cose: prima si parla di pubblico-privato che va bene, poi, un'altra parte della minoranza dice "la questione privata è un dubbio, gli asili nido, però, sono un costo, chiaramente, in questa città, e noi l'abbiamo affrontato, e in parte risolto, e siamo sulla buona strada", cioè, mettetevi un attimo d'accordo. Se il pubblico-privato, insieme, possono comunque portare avanti delle direttive, e possono, insieme, comunque collaborare, per creare, chiaramente, più servizi, secondo me è la strada giusta. Non è solo la strada giusta per quanto riguarda i centri ricreativi, per quanto riguarda gli asili, ma anche per quanto riguarda altre situazioni all'interno delle città. Mettiamoci in testa che il pubblico da solo non va da nessuna parte, e questo lo vediamo, chiaramente, a livello di Governo centrale. Pubblico da solo non va da nessuna parte. Va beh, che si è preso 470 consulenti, che non sono serviti a niente, se non per creare, chiaramente, 450 pagine con 258 articoli, ma però, comunque, c'è... alcuni, chiaramente, privati, quindi personaggi che hanno portato avanti delle aziende, e che hanno, comunque, portato risultati.

Quindi, pubblico e privato, secondo me, è la strada giusta per poter, chiaramente, andare avanti non solo sugli asili nido, ma anche su altre situazioni e servizi della città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Vincelli. Non ci sono altri interventi? Chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle si asterrà alla votazione.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Allora, intanto vogliamo fare i complimenti all'Assessore Pizzochera, che si è dimostrata all'altezza del suo ruolo, non solo per i Servizi Sociali, ma anche per l'emergenza Covid-19, dimostrando tutta la sua professionalità e competenza. Per quanto riguarda, invece, la delibera in oggetto, siamo favorevoli, perché dà la possibilità di estendere l'accreditamento, oltre che ai nidi, e ai micronidi, anche a ulteriori tipologie di unità di offerta, i centri d'infanzia, favorendo quelle famiglie che ne faranno richiesta, quindi è indispensabile la presenza del personale con almeno tre anni di esperienza nella Regione Lombardia, come la presenza di figure professionali in possesso di titoli di studio stabilita dalla normativa regionale vigente, così da innalzare gli standard qualitativi dei Servizi Sociali per la prima infanzia. Ricordiamoci, i nidi sono un'eccellenza nella nostra città, e tali devono rimanere. Pertanto, per la lista Di Stefano il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Allora, il nostro voto su questa delibera sarà favorevole, per tutte le ragioni che ha ben elencato il Consigliere Molteni. Una piccola precisazione, perché mi sembra che ogni tanto ci perdiamo. Allora, l'Amministrazione ogni cinque anni succede che si va al voto, e succede che qualcuno vince, succede che viene nominata una Giunta, e succede che c'è una maggioranza di governo del territorio, do per scontato... do per scontato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA AIOSA: Consigliera Pagani, io non l'ho interrotta, e lei non interrompe me, gentilmente. ...do per scontato che la maggioranza condivide le scelte politiche della sua Giunta, quindi... io apprezzo... No, no, è inutile che fa così, perché non me ne frega proprio niente. Allora, io capisco che per voi siamo tutti delle piante di cactus, come ci avete più volte definito, ma non è così, questa è una maggioranza che dialoga, questa è una maggioranza che prima di entrare in Aula si confronta, e questa è una maggioranza che, grazie a Dio, ha degli Assessori che, indipendentemente dall'appartenenza politica che hanno, condividono le scelte, quindi non c'è bisogno che tutti i Consiglieri di maggioranza tutte le volte ripetano, modello pappagallo, o cactus, se preferite, le stesse cose, perché le scelte che vengono portate in quest'Aula sono condivise, altrimenti non ci sarebbe un Governo scelto dal popolo che amministra, e un'opposizione! È successo che dopo 72 anni quelli che governate non siete più voi, ed è successo che questa maggioranza si gestisce in maniera diversa da quello che avete sempre fatto voi! Okay? Quindi, basta con questa rottura di scatole continua: voi, voi, voi!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, silenzio! Consigliera Pagani... Consigliera Pagani...*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Consigliera Pagani... Consigliera Pagani...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliera Aiosa, per cortesia, mi sono perso l'ultimo pezzettino, se me lo fa sentire di nuovo.

(Interventi fuori microfono: "Eh, è stata interrotta")

PRESIDENTE: È stata interrotta, vorrei capire. Vorrei sentire la fine del suo intervento.*(Interventi fuori microfono: "Se vota favorevole o no, la dichiarazione di voto")*

PRESIDENTE: No, vedete... io comprendo che voi abbiate l'abitudine di fare così, però non è corretto, come non è corretto alzarsi e uscire, come non è corretto ascoltare, siate... abbiate un attimo di... mi piace sentire, ascolto tutti, sempre, non mi sembra di essermi alzato due minuti da quando sono qua. Ho ascoltato tutti in democratico silenzio, mi avete vomitato di tutto in democratico silenzio, sapete benissimo le scelte, perché nell'Ufficio di Presidenza vengono fatte delle scelte condivise...!

(Intervento fuori microfono: "Poi hai cambiato")

PRESIDENTE: Stia calmo... lei lasci parlare... lei impari a lasciare parlare, che non ha l'abitudine...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, "va" lo dice a qualcun altro, non a me, se no la invito io ad andare, stia... faccia la persona educata, per cortesia, perché io non mi sono mai rivolto così a lei, "va" lo dice a qualcun altro, e non a me! "Va" lo dice a qualcun altro!

(Intervento fuori microfono: "Maleducato")

PRESIDENTE: Lei è un maleducato, se lo ricordi! Lega Nord, Consigliere Pasquinelli, prego. Il primo che fiata lo caccio dall'Aula stasera!

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Direi che i suoi toni si commentano da soli, quello che ha detto, che c'è stata una condivisione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PEREGO: ...quello che ha detto, che c'è stata una condivisione nell'Ufficio di Presidenza, è falso, ed è stato smentito da una lettera pubblica della Vicepresidente del Consiglio, su cui lei non si è minimamente degnato questa sera anche di dare una risposta, o comunque di fornire delle spiegazioni, credo che altrettanto commentato da solo sia l'intervento della Consigliera Aiosa, pieno di veemenza, quando, oltretutto, non serviva, perché su una delibera su cui ci vede... una delibera che ci vede d'accordo, ci vede pienamente convergenti, perché il sistema dell'accreditamento, così come dello sviluppo dei centri prima infanzia risale ben prima di questa Giunta, e ben prima anche della Giunta precedente, perché l'accreditamento a Sesto risale a due Giunte fa, ci vede convergenti, ci vede consonanti, lei cosa deve fare? Ci deve mettere quell'astio e quel veleno che arriva dal sentirsi chiamati in causa quando vi viene detto che voi non esercitate nessun diritto di critica autonoma rispetto alle scelte che vi vengono dette. È così. È così. Non c'è stato mai, in questi tre anni, nessuno di voi che ha mai esercitato anche solo...

PRESIDENTE: La prego (inc.) intervenire.

CONSIGLIERA PEREGO: ...l'esercizio del dubbio rispetto a quello che veniva calato dall'alto, e alcune cose urlavano, e urlano, tuttora, vendetta, e ne dovrete rispondere alla città, e a voi stessi!

PRESIDENTE: E la dichiarazione di voto?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Beh, del grasso lo devo mettere via per forza, cioè, per cui, se mi date della pianta, mi piace pensare di essere una quercia. Comunque, al di là di questo... va bene, sì, io... premetto, l'ho detto prima, e lo dico ancora adesso, ho parlato a nome di tutta la maggioranza, ma penso che nessuno possa dire che io sia venuto qua a ripetere, o a servire una pappa pronta che...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLTENI: No, no, adesso, scusate, un attimino, parlo per me, cioè... mi sembra che, insomma, l'amore che ho messo nel mio intervento sia abbastanza significativo. Per tutto questo non posso che dire che il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie. Tutto lì.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione della delibera al punto 9. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 16 voti favorevoli.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Possiamo ripetere la votazione, per cortesia? Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 20 voti favorevoli. Chiedo scusa. 20 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 1 astenuto (M5S). Quindi, con 20 voti favorevoli la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 20 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 0.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 1. Con 20 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile.

SEGRETARIO GENERALE: Mi dai la parola?

PRESIDENTE: Prima di passare alla **votazione dei verbali di seduta**, do la parola al Segretario, per una sua precisazione. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Beh, per rispondere a quanto richiesto. Allora, rispondo a Pastorino, ritenendo che la lettura da parte del Presidente dell'articolo esaurisca ogni dubbio, per cui non vedo perché debba intervenire, quindi... la nota è esplicitata.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: E quindi confermo quanto già detto dal Presidente leggendo l'articolo e quanto contenuto.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Va bene. Quanto, invece, siccome è stato fatto un accenno a Freecamera, siccome sono il firmatario della missiva, in quanto responsabile del servizio, occorre, secondo me, dare una precisazione assolutamente tecnica. È stata... ho ricevuto una richiesta da parte dell'Associazione Freecamera, e quindi... non gli è stata inviata alcuna lettera, ma una nota di riscontro a una PEC ricevuta, dove, annunciando che scadeva un contratto al 31.05.2020, chiedevano un rinnovo, e quindi è stato obbligatorio da parte mia dare una risposta. Nel merito la risposta precisava quanto già l'Amministrazione aveva deciso in relazione a tutti gli immobili di via Giardini, avendo deciso di metterli a vendita. È noto come ci siano stati dei ricorsi, per cui l'Amministrazione ha ritenuto di ritirare al momento tutta questa... cioè, tutto quello che era stato deciso, e di riservarsi una volta che avesse completata quest'analisi, e questo è stato scritto. Quindi, se, invece, la domanda era "c'è possibilità di una proroga?", gli è stato... cioè, di un rinnovo, gli è stato risposto "no". Quindi, siccome il contratto scade, e io non ve l'ho mandata, me l'avete mandata voi, quindi è scaduto a quella data, quindi è coerente che, se me lo chiedete, rilasciate l'immobile. Ma non è stato detto solamente questo, leggo: per concordare modi e tempi dell'immobile, del rilascio, la Signoria Vostra potrà contattare i Servizi... insomma, mettersi d'accordo. Quindi, dire che in un giorno debbano uscire, io non gli ho scritto in questo modo, gli ho scritto "concordate i tempi". Se scegliete voi di scrivere, e poi decidete, volete andare... andate, non ho nessun problema. Ho voluto precisare. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 10: "**Approvazione dei verbali delle sedute consiliari dei giorni 25.02.2020 ore 20.00; 24.03.2020 ore 20.00**". Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Tutti astenuti? Grazie.

PRESIDENTE: Prima di chiudere, nel salutare tutti, e ringraziarvi, faccio presente alla Consigliera Pastorino, che ho ricevuto, e ho avuto modo di leggere la sua lettera, riceverà la risposta. Ho visto con piacere che tale lettera mi è arrivata a mezzo PEC, oltretutto, e ho avuto anche il piacere di leggerla su Facebook, quindi... io ritengo di risponderle per PEC, come lei mi ha inviato la prima parte, e noto con piacere che... anche voi usate molto i network.

Buona serata a tutti. Sono le 23.14.

(Intervento fuori microfono: "Imparato da voi")

CONSIGLIERA PASTORINO: Posso? Una replica velocissima.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA PASTORINO: Eh... una replica velocissima. Allora... va beh, intanto le dico: va benissimo, io accetto, naturalmente, di leggere la sua risposta, la pubblicherò su Facebook, naturalmente, come risposta del Presidente del Consiglio Comunale, perché no?, scusi, una volta che lei me la...

PRESIDENTE: Io le segnalerò che non gradirò che la risposta venga pubblicata. La risposta sta agli atti, poi lei faccia quello che vuole.

CONSIGLIERA PASTORINO: Beh, certo. Per onestà intellettuale, la pubblicherò insieme alla mia. Grazie.

Alle ore 23.14 il Presidente dichiara chiusa la seduta.